

NOTIZIE 37  
CGIL

16-02-21

Illustrazione di Nicola Ferrarese



1911-2021  
110 ANNI DI CAMERA  
DEL LAVORO A TREVISO

ANNO XXIV N.37 FEBBRAIO 2021  
Periodico Trevigiano di Informazione  
Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Micon  
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

- **03** La nostra storia è il nostro impegno
- **04** Tra bilanci e prospettive  
Intervista a Mauro Visentin
- 06** Violenza e molestie nei luoghi di lavoro, ratificata la Convenzione Internazionale OIL
- 08** 1911-2021  
110 anni di Camera del Lavoro a Treviso
- 10** Dirette, eventi e dibattiti, un programma lungo un anno
- 12** Alla guida della FILCTEM A Treviso, eletto Massimo Messina
- 13** Nasce il primo Sindacato dell'Aeronautica Militare
- **14** Disoccupazione Agricola, domande entro il 31 marzo
- 15** Imprevisto cambio d'appalto, salvi 50 posti di lavoro in DB Group
- **16** L'algoritmo tiranno  
Altre due storiche sentenze per i rider
- **17** Passaggio di testimone  
Nuovi ruoli, obiettivi comuni nel segno della coesione
- 18** Dalla riorganizzazione all'azione  
Otto anni di SPI CGIL, guardando al futuro
- 26** Vigilio Biscaro alla guida dello SPI CGIL tra continuità e confederalità
- 27** Responsabilità e solidarietà  
Il diritto alla casa torna centrale
- 28** In pensione nel 2021  
Le novità della Legge di Bilancio
- 30** Automatismo dei bonus sociali, finalmente una buona notizia
- 31** Universalità ed equità  
Crescono le richieste per l'ISEE, non le risorse per i CAF
- 32** Prestazioni sociali, bonus e agevolazioni, richiedere l'ISEE è facile e gratuito
- 34** Dichiarazione di successione, discrezione e competenza
- 36** Giocare d'anticipo per la prossima campagna fiscale
- 38** Novità detrazioni e deduzioni per la Dichiarazione dei Redditi 2021

#### NOTIZIE CGIL

Anno XXIV - N. 37 - Febbraio 2021 - Autorizzazione Tribunale di Treviso  
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: Marina Mion  
 Comitato di redazione: M. Visentin, V. Biscaro, M. Giomo, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta  
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon  
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it  
 www.cgiltreviso.it  
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso  
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it  
 Fotografia: S. Baldasso, ArchiSpi  
 Stampa: White Pack srls - Viale della Repubblica, 205/C - Treviso  
 Chiuso in tipografia il 16/02/2021 - Di questo numero sono state stampate 2.000 copie

## LA NOSTRA STORIA È IL NOSTRO IMPEGNO

DI MAURO VISENTIN



Di lavoro, inclusione e rilancio, si è parlato a Roma all'indomani dell'incarico esplorativo a Mario Draghi, dopo l'apertura al buio della crisi di governo, in piena pandemia. Convocati insieme a CISL e UIL, appena dopo i partiti politici, già durante le prime consultazioni abbiamo messo sul tavolo la proroga del blocco dei licenziamenti e della cassa covid, ma anche la necessità di votare finalmente lo ius soli. Urgenze che abbiamo ribadito anche qualche giorno dopo al Neoministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando, che si è assunto l'impegno di riconvocarci a breve per avanzare una prima proposta su ammortizzatori sociali e politiche attive e discutere di un'agenda di lavoro sui temi posti. Messaggi di responsabilità, quelli che arrivano dal nuovo Governo, che riteniamo importanti, ma a cui è necessario dar seguito con i fatti fin da subito. Già nelle prossime settimane, infatti, sarà necessario affrontare passaggi fondamentali che necessitano del massimo della condivisione possibile, perché se ne esce solo insieme, politica, parti sociali e cittadini, tutti. E così, in questo 2021 che ci vede celebrare i primi 110 anni della Camera del Lavoro di Treviso con un ricco calendario di appuntamenti, il nostro essere punto di riferimento, a livello nazionale e nel territorio, si carica di un significato ancora più elevato. Come, a Treviso, abbiamo fatto a partire da quel febbraio del 1911, dar voce e risposte a un mondo del lavoro in evoluzione,

cercando sinergie e rivendicando diritti e conquiste, vecchie e nuove, è stato e resta il nostro imperativo. Mai come in questi tempi difficili la nostra attitudine e volontà di stare nel merito delle questioni, la nostra determinazione nel sostenere le azioni di tutela collettiva e nel potenziare i servizi alla persona, ci ha permesso di stare al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati, dei cittadini e delle famiglie, anche reinventando modalità e procedure. Continuando a rinnovarci senza perdere mai il senso profondo del nostro agire sindacale, costruito in 110 anni di esperienze e di tutele, siamo ancora una volta chiamati a dar seguito al lavoro dei compagni e delle compagne che ci hanno preceduto alla Camera del Lavoro, e a portare il nostro contributo nel difficile scenario in cui l'Italia si ritrova a muovere i prossimi passi. Lealtà politica, stabilità e coesione sociale devono guidarci fuori dal tunnel dell'incertezza che si respira, anche nella nostra provincia. Da qui possiamo e dobbiamo dare impulso all'Italia di domani. Lo dobbiamo ai giovani, anche quelli nati nel nostro territorio e ancora sconosciuti dalla legge, alle donne che in questo lungo anno hanno rinunciato più spesso di altri alle proprie aspirazioni. Lo dobbiamo agli anziani che hanno sofferto l'isolamento, ai lavoratori e alle lavoratrici che non si sono mai fermati e a quelli che hanno cercato di resistere. Lo dobbiamo anche a noi, alla storia della nostra Camera del Lavoro.

# TRA BILANCI E PROSPETTIVE INTERVISTA A MAURO VISENTIN

DI MATTIA ZANARDO

SINDACATO

**A**lle spalle un anno quanto mai complesso. Di fronte mesi in cui, alla speranza comune per un progressivo allentamento dell'emergenza sanitaria, si somma la preoccupazione per l'esplosione delle ripercussioni economiche del Covid. Eletto segretario generale della CGIL di Treviso nell'aprile del 2019, Mauro Visentin traccia lo scenario del mondo del lavoro e sociale trevigiano. Con una consapevolezza costante: l'attualità del Sindacato anche, e soprattutto, in questo periodo.

## **Partiamo proprio da un primo bilancio dell'anno appena concluso.**

La pandemia ci ha costretti ad affrontare una situazione a cui nessuno era preparato. Abbiamo sempre cercato di dare risposte con efficacia a cittadini e lavoratori, spesso siamo stati uno dei pochi soggetti del territorio a farlo. E continuiamo a darle tuttora, mantenendo alta l'attenzione.

## **Anche in questi mesi il Sindacato continua a essere un riferimento?**

Lo conferma la crescita dei nostri iscritti, in corso da un decennio: ora siamo a circa 78mila, di cui 40mila pensionati, e i restanti lavoratori attivi.

## **Nel frattempo, la CGIL di Treviso ha avviato anche un rinnovamento della sua Organizzazione.**

Nell'ultimo anno abbiamo eletto quattro nuovi segretari generali, un altro lo eleggeremo a breve. Soprattutto, metà dei segretari di categoria sono donne e l'intero gruppo dirigente ha un'età media di 40-42 anni.

## **Questa emergenza segna una rivoluzione anche per il mondo del lavoro?**

In parte è già avvenuta: tra cassa integrazione pagata dall'Inps e sussidi finanziati da parte degli Enti bilaterali, in provincia di Treviso abbiamo utilizzato circa 35 milioni di ore di lavoro non espresso. Un colpo all'economia, anche se qualcuno pensa che i destinatari di questi strumenti siano dei garantiti.

## **Cosa ci aspetta per il 2021?**

Arriveranno al pettine alcuni nodi, legati al fermo di diverse

realità produttive. Anche la fine del blocco dei licenziamenti dovrà essere valutata con molta attenzione. Se questa situazione non verrà governata rischia di produrre conseguenze pesanti, non solo per chi le subirà direttamente, ma per l'economia intera del territorio. Bisogna attrezzarsi per tempo: vale per il Sindacato, ma anche per tutti gli attori, economici e politici.

## **In particolare, cosa può e deve fare il Sindacato?**

Deve lavorare, insieme agli altri soggetti, per immaginare un futuro per questo territorio. A cominciare dalla necessità di capire se ha ancora, come ritengo, una vocazione manifatturiera, quale tipo di sviluppo si vuole favorire, quali sono le realtà sostenibili, da incentivare, e quali invece quelle da riconvertire. E ancora, o siamo nelle condizioni di cogliere le risorse in arrivo dall'Europa, oppure il declino è inevitabile. Noi alcune idee su questi temi le abbiamo: vorremmo poterci confrontare nel merito.

## **Rapporto con le controparti: com'è la relazione con gli imprenditori?**

Incontriamo ogni giorno gli imprenditori e le loro rappresentanze per affrontare situazioni di carattere tecnico e immediato nei luoghi di lavoro. Ci auguriamo si apra una discussione, come accennavo, anche su quale futuro vogliamo delineare per la Marca trevigiana. Da quel che ci sembra Assindustria Venetocentro, ma anche gli artigiani, si dicono attente e questo è un buon auspicio.

## **Alla politica, in primis quella locale e regionale, quale istanze pone la CGIL?**

Anche la politica deve, innanzitutto, provare a capire cosa vuole per la provincia di Treviso e il Veneto. Penso, ad esempio, all'acquisto di storici marchi e aziende locali da parte di multinazionali o fondi stranieri: così, dopo la delocalizzazione della manodopera, rischiamo di veder emigrare anche la "testa" delle imprese. Il rischio è di ritrovarci solo con macerie. Il mercato se non viene governato

va dove riesce a ricavare più profitto, senza curarsi di cosa lascia sul territorio.

## **Si discute molto di una possibile patrimoniale.**

È una battaglia culturale da combattere. Rappresenta il contributo di chi ha più possibilità a risolvere una situazione di difficoltà della società, rispetto a chi ne ha meno. L'altro aspetto è una vera riforma del Fisco, per renderlo effettivamente redistributivo e progressivo. Chi ha di più deve contribuire di più. Non è uno slogan sovversivo o "comunista": un certo don Milani diceva che non v'è nulla di più sbagliato che fare parti uguali tra diversi.

## **Cosa risponde a chi dice che il Sindacato è superato e non serve più?**

Potrei cavarmela con una battuta: per tutelare i diritti dei più deboli, non si è mai vecchi. Però, voglio dire che il Sindacato ha saputo interpretare i recenti cambiamenti della società e le tante tipologie di nuovo lavoro, avanzando, tra l'altro, una proposta di legge popolare

per la Carta dei Diritti Universali del Lavoro. Siamo attuali, anzi attualissimi.

## **Com'è cambiato il suo impegno in questo anno e mezzo al timone della Camera del Lavoro trevigiana?**

È cambiato parecchio. Dirigere una categoria vuol dire immergersi in un settore e rapportarsi con le sue problematiche. Il ruolo di segretario generale richiede una visione a 360 gradi sulle necessità dei lavoratori, ma anche dei pensionati o di chi un lavoro non ce l'ha. Una sfida molto stimolante e appassionante.

## **Cosa si augura per l'anno da poco iniziato?**

Naturalmente, di sconfiggere al più presto la pandemia. Ma soprattutto che questa esperienza ci sia utile per capire quanto è importante essere solidali nei confronti di chi ha più bisogno e quanto è necessario lavorare insieme per superare le difficoltà. Dai circoli di quartiere ai palazzi romani.



# VIOLENZA E MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO

## RATIFICATA LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE OIL

A un anno da quando la Commissione Europea ha esortato tutti gli stati membri a farlo, anche **l'Italia ha definitivamente ratificato la Convenzione n.190/OIL contro la violenza e le molestie sui luoghi di lavoro**, riconoscendole quali abuso dei diritti umani e minaccia alle pari opportunità. Il 12 gennaio scorso il Senato ha infatti approvato all'unanimità, a meno di quattro mesi di distanza dal voto della Camera dei Deputati, la legge di ratifica del testo adottato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite sui temi del lavoro e della politica sociale, nata nel 1919.

Una norma, da oggi a pieno titolo inserita nella legislazione italiana, volta a **tutelare tutti i lavoratori a prescindere dal genere e dallo status contrattuale**, che segna però un passo decisivo nel contrasto alla violenza contro le donne, perché vi fa esplicito riferimento, riconoscendo che proprio le donne sono le più colpite dalle molestie. Anche perché la violenza di genere, vera e propria emergenza sociale, come raccontano anche agli ultimi fatti di cronaca nera, si consuma spessissimo tra le mura domestiche, ma sempre con maggiore veemenza anche nei luoghi di lavoro o in conseguenza del lavoro.

Da un'indagine sul tema condotta dall'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA) emerge infatti che tra le intervistate una donna su due ha subito una qualche forma di molestia sessuale, almeno una volta dall'età di 15 anni, e che nel 32% dei casi questa è collegata all'ambiente professionale della vittima. E i dati Istat italiani aggiungono un ulteriore tassello



DI SARA PASQUALIN

a un quadro già preoccupante: il 9% delle lavoratrici ha subito molestie, ma oltre l'80% non le denunciano. Questo perché la **violenza sul luogo di lavoro è subdola tanto, se non più di quella domestica**, giocata quest'ultima su un piano di subalternità affettiva ed emotiva, l'altra sulla subalternità di potere, ruoli e mansioni, ovvero nell'organizzazione del lavoro, da cui è difficile sottrarsi.

La Convenzione n.190, adottata nel giugno 2019 per il centenario OIL e **frutto dell'iniziativa del movimento delle donne e delle organizzazioni sindacali, costituisce il primo strumento che introduce norme internazionali** in materia di violenza e molestie legate al lavoro, fornendone una definizione molto ampia – è molestia il comportamento o la pratica che provoca, o mira a provocare, danni fisici, psicologici, sessuali o economici – tale da includere non solo l'abuso fisico, ma anche quello verbale, compresi i fenomeni

di stalking e mobbing. Altro punto fondamentale è infatti il **riconoscimento che violenze e molestie sul lavoro travalicano il luogo fisico, ma interessano tutto ciò che avviene in connessione con il lavoro**, comprendendo tutte le condotte che si verificano, ad esempio, durante le trasferte, in occasioni di eventi sociali, ma anche per via telematica, a seguito di comunicazioni di tipo professionale.

E così la Convenzione, che si applica a tutti i settori occupazionali, sia pubblici che privati, tutela le lavoratrici e i lavoratori a prescindere dal tipo di contratto e si estende, pertanto, anche ai volontari e alle volontarie, a chi frequenta corsi di formazione, tirocinio o apprendistato e a quanti sono alla ricerca di lavoro, e in maniera speculare, anche i datori di lavoro. Infine, **agli Stati è chiesto di garantire alle potenziali vittime di violenze o di molestie l'accesso alla giustizia** in maniera effettiva e

di predisporre misure adeguate, sia preventive che repressive.

La ratifica della Convenzione internazionale è, dunque, un passo davvero importante per l'Italia, che deve ora tradurla in realtà adeguando norme e comportamenti, e per il Sindacato stesso, chiamato a farla valere nella contrattazione, sia nazionale che di secondo livello. Di questo si era già parlato un anno fa proprio qui a Treviso, ospite Susanna Camusso, prima segretaria nella storia del Sindacato, oggi *Head of Gender and International Policies* della CGIL, e tra le prime a commentare questa storica svolta. In quell'occasione la **Camera del Lavoro della Marca ha elaborato una Piattaforma per introdurre, attraverso azioni e sanzioni, elementi rivendicativi legati al genere all'interno della contrattazione aziendale e sociale**. Obiettivo, fortemente connesso a quanto oggi ratificato con la Convenzione OIL, ottenere maggiore trasparenza nei percorsi

di carriera per favorire pari opportunità professionali, misure di conciliazione vita-lavoro e forme di sostegno alla maternità che coinvolgano anche gli uomini.

Sulla strada per combattere la violenza e le disuguaglianze di genere, a pochi giorni dall'anniversario che ha celebrato il diritto al voto delle donne italiane, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio del 1945, si cominciano a muovere passi incoraggianti. Alla Convenzione OIL, che nel tutelare tutti i lavoratori e le lavoratrici dalle molestie sul lavoro, pone particolare attenzione proprio alle donne, si aggiunge infatti anche la sentenza n.1 dell'11 gennaio 2021 con cui la **Corte Costituzionale dispone l'ammissione automatica al patrocinio di Stato, a prescindere dal reddito personale, per le vittime di violenza domestica**. Perché la violenza non è fatto privato, deve interrogare tutti, riguarda tutti.



# 1911-2021

## 110 ANNI DI CAMERA DEL LAVORO A TREVISO

La Camera del Lavoro di Treviso compie i suoi primi 110 anni. Il 5 febbraio 1911 le porte della sala di Palazzo Milani, messa a disposizione e sovvenzionata dal Comune con 2.500 lire, si aprono ai cittadini. È la vittoria del blocco della sinistra alle amministrative del 1910 che modifica lo scenario politico e permette di compiere la sua lunga gestazione, come avvenuto altrove.

L'azione sindacale comincia subito, coordinando le Leghe della provincia e presentandosi al pubblico già in occasione del Primo Maggio 1911, con un corteo che sfila fino al Municipio e il Sindaco che si affaccia a salutare la folla. E subito si estende, clamoroso lo sciopero del 1913 di Crocetta Trevigiana, mentre il supporto dell'amministrazione si esaurisce. Con la Grande Guerra le attività si bloccano. Riprendono nel 1919, ma nel 1925 la Prefettura scioglie la Camera del Lavoro, che riaprirà i battenti solo nel 1945 a conflitto finito, con l'occupazione a Palazzo Moretti della sede degli ex sindacati fascisti.

In quel febbraio 1911, dunque, inizia la storia della CGIL di Treviso, in una piazza particolare, di moderati e cattolici, come un po' in tutto il Veneto contadino. Una CGIL da inventare, che saprà interpretare il territorio e affrontare le battaglie dei lavoratori e il mutamento del lavoro e delle istanze in trasformazione. Da una provincia a trazione prevalentemente agricola a un sistema a fortissima vocazione manifatturiera, affiancato poi dall'ascesa del terziario, delle imprese commerciali e dei servizi, ma anche del turismo e dei trasporti, in pieno rilancio prima della pandemia.

Dalle campagne alle fabbriche, dalle cattedrali industriali con mille produzioni

satellite ai distretti che reggono fino al 2008 e il passaggio della scena alla piccola e piccolissima impresa, che inaugura la stagione dei capannoni diffusi e del magazzino su ruote, dove l'artigiano si struttura diventando talvolta marchio di successo. Poi il nuovo secolo, con la crescita del settore dei servizi ma anche la frammentazione sempre più marcata del mercato e la forte precarizzazione, che investe soprattutto giovani e donne.

Nella sua anima confederale, ascoltando e intercettando le istanze del territorio e del lavoro, nella grande industria e nelle realtà più piccole, la CGIL trevigiana trova la via per dialogare con queste trasformazioni e queste realtà insieme, per rappresentarle. È stare sul campo, con un modo alternativo di pensare l'azione sindacale, a spingere la Camera del Lavoro di Treviso, in tempi già lontani, ad articolarsi attraverso i servizi della tutela individuale, la ramificazione capillare delle categorie e l'impegno nella bilateralità.

Uno scarto nell'organizzazione stessa del Sindacato, diverso dai vecchi schemi agiti nelle fabbriche. Le realtà sono oggi diverse, i lavoratori e le lavoratrici sono diversi. Ma la sfida è e rimane la stessa: dar voce a bisogni e diritti cogliendo i mutamenti, essere sempre punto di riferimento. E mai come in questo ultimo anno il sedimentarsi di 110 anni di tutela e rappresentanza si è reso palese e ha dato il suo frutto. 110 anni di competenze e valori tramandati da una generazione all'altra di sindacalisti, al cui lavoro, nel festeggiare questo compleanno, la CGIL trevigiana è chiamata a dar seguito.

DI MAURO VISENTIN





# DIRETTE, EVENTI E DIBATTITI

## UN PROGRAMMA LUNGO UN ANNO

DI SARA PASQUALIN

**N**el giorno esatto in cui nel 1911 le porte della sede di Palazzo Milani accolsero per la prima volta lavoratori e cittadini, il 5 febbraio si sono aperte ufficialmente le celebrazioni per i primi **110 della Camera del Lavoro di Treviso**. Oltre un secolo di storia sindacale fatta di battaglie e rivendicazioni, di resistenza e di rappresentanza, di progresso e confronto con le realtà aziendali e le istituzioni locali. Un traguardo importante a cui la CGIL trevigiana ha deciso di dedicare un fitto calendario di **appuntamenti, virtuali e in presenza**, che si svilupperà **lungo tutto il corso del 2021** nel rispetto delle disposizioni in materia di gestione dell'emergenza covid-19. Realizzato **in collaborazione con ISTRESCO**, Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca trevigiana, il programma è interamente **patrocinato da Regione del Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Treviso**.

Il primo incontro, trasmesso in diretta Facebook e Youtube dall'auditorium di via Dandolo proprio il **5 febbraio**, dopo l'apertura affidata al Segretario generale della CGIL trevigiana, **Mauro Visentin**, e i saluti del Sindaco **Mario Conte**, ha ospitato gli interventi del Segretario nazionale CGIL **Maurizio Landini**, di quello Generale del Veneto **Christian Ferrari**, in dialogo con il politologo **Paolo Feltrin**, docente dell'Università di Trieste. Centrale il racconto sulla nascita della Camera del Lavoro e la storia della CGIL nella Marca, curato da **Livio Vanzetto** e **Alessandro Casellato** dell'ISTRESCO. Collegate da pc, smartphone e tablet, a seguire le due ore dell'evento in live streaming, oltre centotrenta persone, per un contenuto che in poche ore ha ottenuto più di 1.300 visualizzazioni.

Una partecipazione e un coinvolgimento che il Sindacato intende replicare il **5 marzo**, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, con una diretta tardo pomeridiana tutta al femminile, alla quale prenderà parte **Serena Dandini** per presentare il suo ultimo libro "La vasca del Führer", dedicato alla vita straordinaria e fuori dagli schemi della modella, artista e fotoreporter Lee Miller. Intervistata dalla giornalista **Valentina Calzavara**, la scrittrice, presentatrice e conduttrice televisiva dividerà il "palco" con **Sara Pasqualin** ed **Elena Di Gregorio**, rispettivamente Segretaria provinciale CGIL Treviso e Segretaria generale SPI CGIL Veneto.

Terzo evento il **15 aprile**, con una serata dal doppio programma presentata dalla giornalista **Silvia Madiotto**: l'intervento dello storico **Alessandro Barbero** sul tema "Capitale e Lavoro", rivolto in particolare ai delegati e alle delegate della CGIL, e la presentazione del fumetto

realizzato dal trevigiano **Paolo Gallina** sulla storia dell'organizzazione sindacale trevigiana, con l'esposizione delle tavole originali. Oltre a **Mauro Visentin** e **Mario Conte**, in dialogo con Barbero ci sarà **Nicola Atalmi**, Segretario provinciale CGIL Treviso.

Con due appuntamenti all'aperto, rivolti a tutta la cittadinanza, il calendario prosegue anche nella seconda parte dell'anno. Il **13 luglio** in Prato della Fiera a Treviso andrà infatti in scena la rievocazione storica "Squadrisimo, l'assalto a Treviso" ad opera della compagnia teatrale **Matèz Teatro**, affiancata dal percorso storico-musicale "Oltre il ponte" della cantautrice **Erica Boschiero**. A **inizio settembre**, invece, in piazza Borsa i funzionari e gli operatori delle categorie dei lavoratori e dei pensionati e del sistema dei servizi saranno a disposizione con **stand informativi e gazebo**, per promuovere l'attività del Sindacato, partendo dall'incontro e dal confronto con le persone.

Seguirà poi l'appuntamento del **1° ottobre**, che rientra nell'ambito del progetto Storia e Memoria dello SPI CGIL di Treviso e della Settimana degli Archivi Storici. Durante la mattinata, agli interventi di apertura di **Vigilio Biscaro**, Segretario generale SPI CGIL Treviso, e di **Francesca Gallo**, Presidente ISTRESCO, seguiranno la presentazione dell'Archivio Maria Marconi, curata dall'archivista **Francesca Poggetti** e l'inaugurazione del nuovo murales realizzato dall'illustratore e fumettista **Claudio Bandoli** sull'esterno dell'auditorium di via Dandolo, in dialogo ideale con quello dipinto sulla biblioteca.

Chiuderà il calendario l'incontro "Guardando al futuro" del **12 novembre**, con la presenza di **Mauro Visentin**, **Maurizio Landini** e del Presidente della Provincia di Treviso, **Stefano Marcon**. Trasmesso in diretta social e moderato dal giornalista **Mattia Zanardo**, l'appuntamento vedrà **funzionari e delegati**

intervenire dalle sedi CGIL della provincia per discutere dei cambiamenti del sistema produttivo e del mercato del lavoro, del sistema socio-sanitario e della tutela della salute, nell'ottica della contrattazione aziendale, territoriale e sociale.

Un programma sviluppato durante tutto il corso del 2021, ma anche un logo dedicato e un manifesto, realizzato da **Nicola Ferrarese** e riprodotto in copertina, con una composizione che ricorda l'iconografia dei poster degli anni Cinquanta e il sapore di lotte sindacali sempre attuali. Celebrare i primi 110 anni della Camera del Lavoro è allora l'occasione per rinsaldare la rappresentanza e guardando al presente e al futuro, affermare e dare ulteriore impulso all'impegno al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, dei pensionati e delle cittadine e dei cittadini tutti, per continuare a essere "oggi come allora, dalla parte del lavoro", interpretando i mutamenti della società e dare risposta alle esigenze emergenti.





# ALLA GUIDA DELLA FILCTEM

A TREVISO, ELETTO MASSIMO MESSINA

La FILCTEM CGIL di Treviso ha eletto il suo nuovo Segretario generale. A raccogliere l'eredità di Cristina Furlan, scomparsa prematuramente lo scorso agosto dopo una lunga malattia, è Massimo Messina, con un lungo corso di militanza dapprima come delegato e poi come funzionario e già membro della segreteria provinciale uscente. Un ruolo ricoperto con indubbia dedizione e caparbità, dando prova di grande generosità anche nei momenti più difficili e faticosi, e un'esperienza maturata negli anni, dimostrando capacità politiche e organizzative all'interno della categoria e della Camera del Lavoro trevigiana.

Qualità riconosciute e base della fiducia espressa dall'Assemblea generale che a fine novembre, con voto quasi unanime – 44 su 47 schede – gli ha affidato la guida dei lavoratori, nei comparti industria e artigianato, della chimica e farmaceutica, gomma-plastica, vetro, tessile e calzaturiero, occhialeria, lavanderie industriali e tintorie, sigla che nella Marca conta oltre 3.200 iscritti e 157 RSU all'interno delle aziende del territorio.

Classe 1965, romano di origine e trevigiano di adozione da più di 35 anni, Messina inizia il suo percorso sindacale nei primi anni '90 come delegato in azienda all'Acca Kappa di Treviso tra le fila dell'allora FILTEA CGIL, di cui diventa successivamente segretario.

Dopo una breve parentesi fuori dal Sindacato per ragioni familiari, nel 2006 viene eletto RSU dai colleghi in OSRAM, dove al tempo lavora. Nel 2015 entra nella segreteria provinciale della FILCTEM CGIL guidata da Cristina Furlan, di cui adesso è chiamato a raccogliere l'importante eredità, insieme all'intera squadra, come lui stesso afferma. Nell'ambito di una categoria complessa, in particolare per la varietà e la consistenza numerica dei contratti collettivi nazionali che raggruppa – ben 44 di cui 23 gestiti direttamente nel territorio – fondamentale per Messina è preservare, coltivandolo e sviluppandolo, il patrimonio di scelte strategiche e politiche e di relazioni industriali costruito in questi anni.

Oltre, dunque, alla dovuta attenzione e al giusto impegno ai CCNL nazionali, la categoria è chiamata a trasformare la contrattazione di secondo livello nella bussola della sua azione sindacale nella Marca, ampliandola e valorizzandola per raggiungere un duplice obiettivo. Da un lato, aumentare le retribuzioni per una più equa redistribuzione della ricchezza, dall'altro, agire con sempre maggiore incisività sugli elementi di welfare aziendale per rispondere alle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie, anche in termine di tempi di vita, perché il lavoro diventi un vero fattore di inclusività, capace di estendere il più possibile e nei confronti del maggior numero di persone possibili il reale godimento di diritti e tutele.

DI STEFANO GRESPAN



# Nasce il primo DELL'AERONAUTICA MILITARE Sindacato

DI MARINA MION

**D**opo la nascita, una decina di anni fa, del SILP di Treviso, il Sindacato Italiano Lavoratori della Polizia e, nel 2019, del SILME, il Sindacato Italiano Militari dell'Esercito, entrambi convenzionati con la CGIL, con la stessa formula si è costituita nella Marca anche la prima sezione del Sindacato Aeronautica Militare, il **SIAM Istrana/Treviso**.

Una **svolta storica** che, come per i colleghi dell'Esercito, è scaturita dalla sentenza con cui nel 2018 la Corte Costituzionale ha riconosciuto che "i militari possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale alle condizioni e con i limiti fissati dalla legge; [ma] non possono aderire ad altre associazioni sindacali", ed è stata formalizzata a Roma nel maggio 2019 con l'atto costitutivo e l'elezione del primo Segretario Nazionale, Paolo Melis. L'obiettivo del SIAM è **tutelare, al pari delle altre sigle sindacali, i diritti e le libertà costituzionali e democratiche del personale delle Forze Armate**, offrendo ai propri iscritti servizi specifici di informazione militare, assistenza per istanze di

parte, consulenza per rapporti disciplinari, nonché iniziative sociali e culturali e, **grazie alla convenzione con la CGIL, anche l'assistenza legale e fiscale**, che nel trevigiano si realizza nel rapporto con la Camera del Lavoro e il CAAF CGIL, in ciascuna delle 18 sedi del territorio.

A porre l'accento sull'importanza di questa **sinergia strategica è il Maresciallo Marco Viscovich**, già coordinatore locale presso la base di Istrana del 51° Stormo ed eletto, alla fine dello scorso mese di dicembre, **Segretario di Sezione alla guida dell'Associazione nella Marca**, insieme ai membri della segreteria Fabrizio Ferro, Alessandro Aloisi ed Eva Mondolo. Perché oltre al confronto con enti e autorità militari a livello nazionale, il **SIAM agisce anche a livello territoriale,**

**con il compito di tutelare la salute e il benessere dei militari** che, come uomini e donne dello Stato, hanno una grossa responsabilità anche nei confronti dei cittadini.

Una responsabilità ancora più sentita, specie in un momento delicato come quello attuale, in cui le difficoltà e le ripercussioni socio-economiche e psicologiche innescate dall'emergenza sanitaria non possono ancora ritenersi superate. Una responsabilità che da oggi può contare anche sul valore della rappresentanza. La campagna per il tesseramento, avviata a inizio anno, ha già raccolto centinaia di adesioni, dimostrando la necessità di un **Sindacato, punto di riferimento e voce, finalmente rappresentata, di tutti gli uomini e le donne che prestano il loro servizio nell'aeronautica militare.**





DI ROSITA BATTAIN

# DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

DOMANDE ENTRO IL 31 MARZO

Scade il 31 marzo il termine per presentare domanda di Disoccupazione Agricola, l'indennità per tutti i lavoratori e le lavoratrici del **settore agricolo con contratto a tempo determinato, ma anche per quelli che hanno terminato un rapporto indeterminato nel corso del 2020**. Se spettante, contestualmente alla domanda è possibile procedere anche con la richiesta di Assegno al Nucleo Familiare (ANF).

**Molti i lavoratori interessati** dalla Disoccupazione Agricola, impiegati in diversi ambiti, come ad esempio: manutenzione del verde, raccolta di frutta e ortaggi, al chiuso e a pieno campo, potatura di vigneti o frutteti, aratura, fienagione, sarchiatura e zappatura, irrigazione dei campi, ma anche in specifiche produzioni come fungaie, acquacolture (allevamento di trote, carpe, ostriche, etc.) e allevamenti (avicunicoli, bovini, suini, caprini, etc.) o che hanno lavorato in agriturismi.

**Per aver diritto all'indennità** gli interessati devono risultare iscritti agli elenchi nominativi

dei lavoratori agricoli dipendenti per il 2020 o far valere un contratto a tempo indeterminato per parte dello stesso, avere almeno due anni di anzianità contributiva nel settore agricolo per il biennio 2019-2020 e almeno **102 giornate di lavoro effettivo** per lo stesso arco di tempo. In presenza di questi requisiti, entro il limite massimo di 365 annue **vengono coperte, contributivamente e retributivamente, un numero di giornate pari a quelle lavorate**, dalle quali vanno detratte quelle di lavoro dipendente agricolo e non agricolo, quelle di lavoro in proprio, quelle indennizzate ad altro titolo (malattia, maternità infortunio, etc.) e quelle non indennizzabili (espatrio definitivo, etc.). L'importo del **beneficio viene calcolato nella misura del 40%** per gli operai agricoli a tempo determinato, con contributo di solidarietà del 9% applicabile per massimo di 150 giornate.

La domanda di Disoccupazione Agricola, pena la decadenza del diritto, **va presentata in via telematica entro e non oltre il 31 marzo 2021**, avendo a disposizione documento

di identità, codice fiscale, buste paga o contratto di lavoro, codice IBAN ed eventuale permesso di soggiorno. In caso di familiari a carico (es: coniuge, figli), per richiedere l'**Assegno al Nucleo Familiare** servono anche il codice fiscale di tutti i familiari, le Dichiarazione dei Redditi 2019 e 2020 o le corrispondenti Certificazioni Uniche. Fatte le necessarie verifiche, se spettanti anche in precedenza e mai richiesti, possono essere recuperati fino a un massimo di 5 anni di ANF arretrati.

Per **verificare i requisiti e ricevere assistenza** nell'invio della domanda, i funzionari della **FLAI CGIL** sono a disposizione degli iscritti in tutta la provincia (info e contatti nella news su [www.cgiltreviso.it/flai](http://www.cgiltreviso.it/flai)). Rivolgendosi alla FLAI CGIL sarà inoltre possibile approfondire i vantaggi messi in campo dalla bilateralità, che attraverso gli Enti e i Fondi specifici per le lavoratrici e i lavoratori dell'agricoltura, assicura coperture aggiuntive e contributi per malattia, infortunio, maternità e paternità, prestazioni sanitarie specialistiche e ricoveri, ma anche per spese scolastiche e universitarie dei figli.

# Imprevisto

SALVI 50 POSTI DI LAVORO IN DB GROUP

## cambio d'appalto

DI SAMANTHA GALLO

**C**on una trattativa lampo condotta con fermezza e senso di responsabilità, la FILT CGIL trevigiana è riuscita a chiudere l'accordo per salvare tutti i cinquanta posti di lavoro interessati dal repentino cambio d'appalto, avviato dal colosso montebellunese della distribuzione DB Group per gravi violazioni dell'affidataria.

Appresa la notizia della risoluzione del contratto tra DB Group e Samag Holding Logistics Spa, che aveva a sua volta delegato la cooperativa Focus Log Service, il Sindacato è subito intervenuto incontrando la multinazionale e la società ManHandWork Srl, individuata per subentrare nella fornitura del servizio di logistica. Un'attività che nei magazzini di Montebelluna occupa quaranta lavoratori a tempo indeterminato e un'altra decina tra determinati e somministrati.

Attraverso un confronto schietto e diretto con le aziende interessate, forte dell'ampio mandato di rappresentanza in quanto unica, tra le sigle, ad aver sottoscritto il contratto collettivo nazionale, la FILT CGIL ha siglato un accordo che non solo tutela tutti i cinquanta posti di lavoro, mantenendo le medesime condizioni economiche e contrattuali dei dipendenti, ma che prevede anche l'avvio di un processo di stabilizzazione per gli altri.

Raggiunta il 2 febbraio scorso, l'intesa prevede diversi punti. L'assunzione senza soluzione di continuità di tutto il personale, operante nell'attività appaltata da almeno sei mesi, della cooperativa Focus Log. La piena applicazione del CCNL di riferimento, senza

periodo di prova, mantenendo il livello di inquadramento attuale – da verificare entro il prossimo mese di marzo –, gli scatti di anzianità e i periodi di ferie già autorizzati.

La conferma, per i lavoratori e le lavoratrici part-time, della stessa quantità e distribuzione di ore settimanali precedentemente concordate e il diritto di precedenza qualora si verificano le condizioni per aumentare l'orario. E ancora, nessun cambio di sede di lavoro e, in tema di licenziamenti, nessun cambiamento sull'applicazione dell'articolo 18, che continuerà a valere per tutti i rapporti di lavoro instaurati prima del 7 marzo 2015.

Incassata poi, da parte delle aziende, la disponibilità ad avviare un processo di stabilizzazione per i lavoratori a tempo determinato e in somministrazione e un percorso di contrattazione di secondo livello, che comprenda anche i buoni pasto, la FILT CGIL ha anche chiesto e ottenuto che DB Group risponda in solido in caso di mancati pagamenti delle spettanze da parte di Samag Logistics e che i lavoratori, presenti e futuri, vengano iscritti all'Ente bilaterale e al Fondo sanitario integrativo del settore, rispettivamente Ebilog e Sanilog.

Una vittoria complessiva, conseguita in tempi record attraverso una trattativa condotta con i piedi per terra e grande serietà, e ottenendo il massimo delle garanzie per tutti i lavoratori coinvolti, senza ricorrere a iniziative di protesta, a differenza di altre organizzazioni non firmatarie del CCNL di categoria che hanno rischiato invece di compromettere il passaggio tra le due Società.



# L'ALGORITMO TIRANNO

ALTRE DUE STORICHE SENTENZE PER I RIDER

La crescita di alcuni comparti e servizi, esponenziale negli ultimi anni e in questi infiniti mesi di pandemia, ha un rovescio: mentre lavoratrici e lavoratori chiedono diritti, tutele e garanzie, il mondo delle piattaforme digitali nasconde, pure male, precarizzazione e ritmi spesso insostenibili. Nel 2020, però, il Tribunale di Torino e la Corte di Cassazione prima, e i giudici di Firenze, Palermo e Bologna poi, hanno segnato alcuni punti importanti.

Per un quadro generale serve allora un passo indietro nella narrazione. Perché con equilibri e modalità di lavoro e consumo sempre più frenetici, affidarsi alle consegne dei ciclofattorini è diventato uno standard, irrinunciabile con l'avvento del covid. Tutti i beni essenziali – in prevalenza cibo, ma anche farmaci, pannolini, indumenti – e poi cosmetici, libri e piccoli elettrodomestici, transitano ormai ovunque nelle mani dei rider. E se la richiesta del servizio, e la capacità di rispondervi, è cresciuta a dismisura, lo stesso non si può dire delle tutele e dei diritti – come quello di poter liberamente aderire al Sindacato, trasformato in motivo intrinseco di licenziamento per un rider nel 2018 – che le piattaforme intendono riconoscere ai lavoratori.

Bisogna lottare, e la CGIL lo fa da subito, da ben prima della pandemia. E qualcosa finalmente si muove. Dopo la conferma in Cassazione della sentenza del Tribunale di Torino, dal 1° febbraio 2020 anche i ciclofattorini godono della copertura INAIL obbligatoria per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Non solo, rivendicando l'applicazione dei protocolli per la sicurezza durante l'emergenza, ad aprile NIDIL incassa anche il verdetto favorevole dei giudici di Firenze, che obbligano una delle più grandi App di delivery a fornire ai lavoratori tutti i dispositivi di protezione necessari.

Ma è sul finire del 2020 che altre due sentenze imprimono una svolta epocale sul fronte delle tutele dei più precari dei precari. A novembre, prima volta in Italia, il Tribunale di Palermo riconosce a un rider la natura subordinata, a tempo pieno e indeterminato, del suo rapporto di lavoro. "Licenziato" dopo un'improvvisa

disconnessione dalla piattaforma, sostenuto da NIDIL, il lavoratore riesce a dimostrare che l'operazione corrisponde a un esercizio del potere di direzione e controllo improprio in un contesto di lavoro autonomo, ma a tutti gli effetti riconducibile a un rapporto subordinato.

Ed è impugnando ancora le logiche che sottendono l'algoritmo che, insieme, NIDIL, FILCAMS e FILT CGIL vincono un altro ricorso, questa volta per discriminazione collettiva. A San Silvestro, i giudici di Bologna riconoscono proprio il potere discriminatorio del meccanismo di prenotazione delle sessioni di lavoro dei rider. Basato sulla logica della reputazione digitale, questo privilegia chi è più disponibile e penalizza, estromettendolo lentamente dal ciclo produttivo e affossando così il guadagno, chi per vari motivi – malattia, assistenza a familiari o adesione a iniziative sindacali – non garantisce ampia copertura alle fasce di prenotazione. E lo fa deliberatamente.

Brutti colpi, insomma, per l'algoritmo tiranno. E se per lo scacco matto servirà ancora tempo, dopo l'annuncio che a marzo uno dei colossi del food delivery assumerà i rider lombardi con contratti di lavoro subordinato, le prossime mosse per la rivendicazione dei diritti fondamentali di questi lavoratori, finora sfruttati alla luce del sole, si fanno più favorevoli.

DI ROSSANA CAREDDU,  
ALBERTO IRONE E SAMANTHA GALLO



# PASSAGGIO

NUOVI RUOLI, OBIETTIVI COMUNI NEL SEGNO DELLA COESIONE

# DI TESTIMONE



DI PAOLINO BARBIERO E VIGILIO BISCARO

Scrivendo questo editoriale a quattro mani, in un momento difficile per il Paese, interessato da una transizione di Governo e ancora sofferente per la lunga pandemia, insieme vogliamo rivolgervi un messaggio positivo. Nel passaggio di testimone alla guida dello SPI CGIL trevigiano, tra le tante priorità che vedono impegnato il Sindacato, garantire assistenza e supporto alle pensionate e ai pensionati resta il nostro impegno fondamentale. Nelle sedi non ci siamo mai fermati e ora anche i recapiti comunali stanno riaprendo le porte, nel rispetto della sicurezza di tutti. Così, anche se per il secondo anno siamo costretti a rinunciare alle Feste del Tesseramento, l'augurio è di tornare al più presto alla normalità, per condividere momenti di incontro e discussione, ma anche di socialità. Socialità che è mancata a tutti, giovani e anziani, e che ha messo a nudo le fragilità nostre e della comunità, facendoci riscoprire, a volte amaramente, l'importanza di nutrire rapporti solidi e leali. Non è un'affermazione sentimentale, ma richiama la nostra azione di contrattazione sociale, che ci vedrà anche quest'anno impegnati nel confronto con i Comuni e tutti i soggetti istituzionali del territorio, dall'ULSS alle Case di Riposo fino alle Società dei Servizi Pubblici locali. Consolidare il welfare di prossimità, dimostratosi indispensabile per la tutela non solo della salute in senso stretto, ma anche del benessere individuale

e collettivo, specie delle persone più fragili, è un obiettivo comune. Lo è ai tavoli nazionali tuttora aperti, dove il Sindacato presidia i diritti di tutti i pensionati e così delle famiglie, e sul territorio, dove è il cardine della nuova piattaforma unitaria presentata in questi giorni. Il nostro ruolo di rappresentanza, che cresce in quantità e qualità, ci affida il compito di raccogliere i bisogni dei pensionati e delle pensionate per individuare e condividere con gli altri attori sociali strategie e processi, anche sovracomunali, con cui sostenere la qualità della vita, le economie di scala, la coesione sociale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Perché nell'agenda politica e nelle decisioni di chi governa e amministra, il valore, la dignità e l'importanza di chi ha contribuito, con il lavoro di una vita, allo sviluppo del Paese e dei territori, non può essere un semplice corollario. Nessuno va lasciato indietro, lo diciamo con forza. Lo diciamo nella consapevolezza della responsabilità e dell'entusiasmo con cui stiamo già affrontando i nostri rispettivi, nuovi ruoli, con la squadra dello SPI e della CGIL. È condividendo le parole di Luciano Lama, impresse sulla tessera 2021, spedita a casa a tutti gli iscritti e alle iscritte dello SPI CGIL trevigiano, che vi assicuriamo il nostro impegno, convinti "compagne e compagni, che nelle grandi prove, nei momenti decisivi come questo, si misurano in effetti le qualità vere, migliori di una classe, di una popolazione, di una nazione".



# DALLA RIORGANIZZAZIONE ALL'AZIONE

DI STEFANO GRESPAN  
E FRANCESCA BENETTI

## OTTO ANNI DI SPI CGIL, GUARDANDO AL FUTURO

**N**el settembre 2012, quando il testimone della categoria passa da Pierluigi Cacco a Paolino Barbiero, entrambi già per due mandati alla guida della Camera del Lavoro di via Dandolo, lo SPI CGIL trevigiano è organizzato in 87 Leghe, 8 zone e 15 sedi nel territorio. Un assetto capillare e complesso, su cui il nuovo Comitato Direttivo ritiene prioritario ragionare guardando al binomio qualità-sostenibilità e alla necessità, maturata negli anni, di garantire un adeguato ruolo di confronto con gli interlocutori istituzionali anche oltre la dimensione comunale, pur conservando la presenza in tutte le realtà.

Nel 2013 lo stesso Comitato approva il **progetto di riorganizzazione provinciale** che prevede di ridurre a 7 le Zone, con Treviso Centro e Sud oggi accorpate, e a 22 le Leghe, in sostanza con vocazione intercomunale, in un'operazione che guarda da subito a diversi obiettivi.

Si tratta di consolidare il lavoro delle Leghe, proiettandone le attività in un ambito territoriale più omogeneo e per questo ottimale, affermare un buon livello di rappresentanza aumentando il proselitismo, qualificare l'assistenza nella tutela individuale, anche in **più stretta collaborazione con il Sistema Servizi** e, infine, agire per una più diffusa ed efficace contrattazione sociale, coinvolgendo maggiormente le categorie degli attivi, con la prospettiva di progettare una piattaforma complessiva da sottoporre a tutti i soggetti. È partendo da questa importante trasformazione che il Sindacato dei Pensionati trevigiani ora conta su una maggiore massa critica in termini di partecipazione, di iscritti e di capacità di essere presente sul territorio.

Passando da circa 42mila a oltre 44mila deleghe e registrando in media 2.500 nuovi tesseramenti per ciascuna delle campagne tra il 2013 e il 2020, lo SPI CGIL si è confermato come la **sigla**

**con il più alto numero di iscritti a livello provinciale**, la prima tra i pensionati a livello regionale, e la più ampia e capillare rete sindacale della Marca, arrivando a coprire con i propri collaboratori l'apertura di tutte le attuali 18 sedi, cui si aggiungono oltre 80 recapiti comunali. Una **squadra di oltre 250 persone** che, approdate al Sindacato dei Pensionati ognuna con le proprie esperienze e risorse, anche grazie a un investimento in termini di formazione è cresciuta nella capacità di intervenire in tutti gli ambiti, dalla tutela individuale a quella collettiva, dalla raccolta dei bisogni alle battaglie sul territorio, dalle iniziative di promozione a quelle di informazione, collaborando al carattere confederale dell'organizzazione e contribuendo all'**azione unitaria**.

Una **base solida, capace di rigenerarsi**, e con radici nella strutturazione democratica

e partecipava del Sindacato stesso che trae i suoi primi stimoli dalle Assemblee territoriali, tra cui spiccano quelle del Tesseramento, appuntamenti fissi cresciuti in termini di contenuti, relazioni e diffusione, tanto da arrivare a coprire tutti i comuni della Marca. È, infatti, chiamando a raccolta gli iscritti in assemblea che, ogni 4 anni e nel più ampio contesto della fase congressuale della CGIL, anche **il Sindacato dei Pensionati rinnova le proprie strutture territoriali**, partendo dalle Leghe fino alla Segreteria Provinciale, e partecipa alla definizione dei gruppi dirigenti ai livelli superiori, dalla struttura regionale a quella nazionale, sia a livello di sigla che confederale.

Dopo aver visto esprimersi gli iscritti partecipanti sulle due tesi a confronto e decretare l'ampissima vittoria del documento di maggioranza firmato dall'allora Segretario generale CGIL Susanna Camusso, e oltre 600 persone votare nei congressi territoriali

i nuovi Comitati Direttivi delle 22 nuove Leghe Intercomunali, il 7 marzo 2014 si svolge il 5° Congresso Provinciale dello SPI CGIL. Eletto dal Comitato Direttivo poco più di un anno prima, Paolino Barbiero si presenta all'assise provinciale composta da 210 delegati e viene confermato alla guida dall'Assemblea generale appena eletta. Così anche il 16 ottobre 2018, quando nel 6° Congresso provinciale riceve all'unanimità il consenso a proseguire fino al limite degli otto anni di mandato.

L'esperienza maturata alla guida della Camera del Lavoro, intensa per crescita professionale e culturale, capacità organizzativa e spessore politico, è il **bagaglio che Barbiero porta allo SPI CGIL** dove continua a "non stare né zitto, né fermo", come è solito ripetere. In un'organizzazione complessa come quella confederale, il territorio deve esprimersi come vero motore del cambiamento, perché capace di intercettare bisogni

ed esigenze e di presidiarli nell'interlocuzione con tutti gli attori istituzionali e sociali, per estendere, partendo dal ruolo di rappresentanza degli iscritti, il proprio mandato di tutela a tutti i cittadini. È con questa convinzione che negli otto anni che lo vedono al timone del Sindacato dei Pensionati trevigiani, Barbiero punta alla **qualità tanto della tutela individuale quanto della contrattazione sociale**, solo per citare due tra le azioni cardine. Le pagine che seguono, nel tracciare brevemente la fotografia di questo percorso attraverso alcune parole d'ordine ed eventi significativi, hanno l'intento di avvicinare i lettori alla storia recente e all'azione dello SPI CGIL trevigiano, base da cui, in termini di progettualità ma anche di rappresentanza, prende il via il lavoro del nuovo Segretario generale **Vigilio Biscaro, eletto l'11 dicembre 2020** e chiamato a cogliere le sfide complesse della contemporaneità e della digitalizzazione.



# TUTELA COLLETTIVA E TUTELA INDIVIDUALE

OTTO ANNI DI SPI CGIL,  
GUARDANDO AL FUTURO

**La tutela collettiva dei pensionati, e con loro delle famiglie,** lungi dall'essere affare esclusivo della struttura nazionale, che pur prioritariamente dialoga con il Parlamento, il Governo, l'INPS e le altre parti sociali, **si agisce sempre più, e in maniera sempre più decisiva, anche a livello territoriale.**

Da questa consapevolezza lo SPI CGIL, che diventa braccio operativo della contrattazione sociale per il confederale, nel 2013 avvia un'analisi sull'operatività di questa particolare negoziazione, con l'obiettivo di arrivare a strutturare un confronto più uniforme e sistematico con le istituzioni e gli attori locali. Per supportare l'azione di tutela collettiva e costituire un service alla contrattazione sociale, si decide allora di investire in ricerca, intensificando la collaborazione con l'IRES Istituto Ricerche Economiche Sociali Veneto e creando all'interno dello stesso Sindacato dei Pensionati un vero e proprio Centro Studi composto da un team di esperti.

L'IRES, attraverso specifici lavori commissionati dallo SPI CGIL provinciale, più volte

insieme alla Funzione Pubblica, indaga prioritariamente l'ambito della sanità territoriale e dei servizi residenziali per anziani, mentre il Centro Studi si concentra sull'analisi della struttura demografica, degli indicatori economici e sociali, dei bilanci comunali, dei fondi e dei trasferimenti di risorse, riuscendo nel tempo ad ampliare le proprie competenze, grazie anche alla presenza ai Piani di Zona, sull'area sociosanitaria. È così che lo SPI CGIL acquisisce un punto di osservazione sul tessuto trevigiano sempre più puntuale, preciso e confrontabile anno per anno, per mettere in luce trend, criticità e problematiche, e condividere così soluzioni e prospettive concrete ai tavoli della contrattazione, si pensi alle discussioni sulla riduzione delle liste di attesa e l'eliminazione dei ticket.

**IL BIENNIO 2015-16 RAPPRESENTA UNA SVOLTA.**

Sul piano dei contenuti, sotto il cappello di **"Salviamo la salute"**, vengono pubblicate una ricerca sul complesso delle case di riposo, avviate

a diventare Centri di Servizi per anziani, e un'analisi complessiva sul riassetto del sistema sociosanitario conseguente alla nascita dell'Azienda Zero, dell'accorpamento delle ULSS e dell'adozione del nuovo PSSR. Entrambi questi studi, aggiornati con continuità negli anni successivi, servono a tener monitorata l'evoluzione dalla sanità e del welfare della Marca per comprenderne i cambiamenti, contribuendo al confronto istituzionale con competenza, e con la stessa rivendicare la tenuta del diritto alla salute e all'assistenza per tutti i cittadini trevigiani.

Sul piano operativo, mentre si lavora a una ricerca per mettere in luce punti di forza e di debolezza del percorso di contrattazione sociale che uscirà nel 2016 con il titolo **"Dalla Fabbrica al territorio... e ritorno"**, a partire dal 2015, attraverso lo sviluppo e il consolidamento della propria esperienza, il Sindacato unitario propone ai diversi soggetti del territorio, con cui prima dialogava singolarmente, una piattaforma negoziale complessiva. Si tratta di un vero e proprio

piano sintetico del lavoro a livello territoriale che vuole intercettare protagonisti e strategie per l'inclusione sociale, la tutela dei diritti e lo sviluppo del territorio attraverso richieste specifiche e proposte concrete a 360°. Con questa modalità crescono considerevolmente negli anni non solo gli incontri, ma anche i verbali sottoscritti con le Amministrazioni locali, arrivando nel 2019 a coprire tutti i Comuni della Marca, e si consolidano i risultati sul fronte delle tariffe sociali concordate con le utility che erogano servizi pubblici, operazione che ad oggi permette a oltre 70mila famiglie in provincia di ottenere cospicui sconti in bolletta, da quella del gas a quella sulla gestione del servizio idrico.

**È così che dalla rappresentanza ai tavoli di confronto istituzionali, a livello nazionale, regionale e della contrattazione sociale, discende e si unisce l'impegno quotidiano dello SPI CGIL nella tutela individuale** dei pensionati e delle pensionate, per intercettarne bisogni e rilevare diritti, sostenendo così non solo il potere d'acquisto ma anche la qualità della vita,

loro e delle loro famiglie. Con i propri operatori e recapitisti comunali, in stretta collaborazione con il Sistema Servizi CGIL, in particolare con il Patronato INCA e il CAAF CGIL, il Sindacato dei Pensionati consolida negli anni la campagna permanente **"Controlla la tua pensione"**, rivolta individualmente a ciascun pensionato per promuovere la verifica degli assegni percepiti e degli eventuali trattamenti assistenziali collegati. Attraverso il controllo dei cedolini, la stampa dell'OBis/M e l'analisi della storia contributiva e previdenziale dell'iscritto, l'occhio attento dello SPI CGIL spesso infatti scova inesattezze, anomalie o la possibilità di godere dei cosiddetti diritti inespressi, ovvero quegli importi che, seppur dovuti, vengono erogati solo in presenza di apposita richiesta all'Ente previdenziale.

La carta vincente, sempre in **collaborazione con il Sistema Servizi**, si rivela l'attività di formazione, che coinvolge negli anni tutti gli operatori, sede per sede, ma anche vecchi e nuovi recapitisti. E con la consapevolezza che addentrarsi e districarsi

nel complesso sistema previdenziale italiano non è semplice, attraverso le pagine di questo giornale e la predisposizione di materiali informativi generali,

**LO SPI SI PONE L'OBIETTIVO DI TENERE SEMPRE AGGIORNATI I PENSIONATI E DI FAR CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA NEI DIRITTI.**

E in questo senso, sempre nell'ottica della tutela individuale, va anche l'intermediazione verso le altre categorie, servizi e associazioni della CGIL. Un lavoro che si traduce nella costante crescita del numero di pratiche raccolte e compilate dallo SPI e poi affidate al Patronato INCA e al CAAF CGIL, ma anche nella capacità di individuare, dietro un semplice controllo della pensione, altri diritti da tutelare o bisogni a cui rispondere, con il supporto dei diversi soggetti del Sindacato, in particolare Federconsumatori, Auser e SUNIA, il cui operato oggi spesso si intreccia con quello del Sindacato dei Pensionati.



# BATTAGLIE E INIZIATIVE

## CONDURRE LE BATTAGLIE SUL TERRITORIO SIGNIFICA TRADURRE LE ISTANZE MESSE IN CAMPO DAL NAZIONALE IN PARTECIPAZIONE

– i pullman diretti nelle grandi piazze per le manifestazioni ne sono l'esempio più concreto –, ovvero spingere i pensionati a sostenere la rivendicazione di diritti collettivi delle persone che stanno invecchiando, ma non solo. Si pensi agli scioperi, ai cortei sulle pensioni, alle manifestazioni unitarie sui grandi temi, dalla sanità al fisco. Grazie anche alla presenza che il Sindacato dei Pensionati trevigiani ha saputo mobilitare in provincia, quelle battaglie hanno avuto maggiore risonanza, permettendo di raggiungere, o comunque avvicinare, il traguardo.

Un esempio su tutti, quanto ottenuto nel 2017 e oggi consolidato: una tax area unificata a 8.000 euro per lavoratori e pensionati, prima penalizzati, e l'estensione della quattordicesima mensilità per le pensioni fino ai 1.000 euro – e attualmente si sta lavorando per allargarla anche alla fascia dei 1.250 euro.

Non solo, l'insistenza sulla necessità di una Legge nazionale per la Non Autosufficienza ha finalmente permesso di aprire un tavolo, rendendo oramai impensabile retrocedere, nonostante le attuali vicissitudini di Governo. Grande contributo anche sul fronte delle raccolte firme, ad esempio nel 2016, con il sostegno ai referendum abrogativi su voucher, appalti e licenziamenti illegittimi e alla legge di iniziativa popolare per la **"Carta Universale per i Diritti del Lavoro"**, ma anche le 10mila sottoscrizioni raccolte unitariamente in provincia, e consegnate a fine 2019 in Regione, per sollecitare un intervento complessivo sul sistema dell'assistenza agli anziani, dove persistono iniquità facilmente appianabili e su cui pende la spada della mancata riforma delle IPAB.

## LE BATTAGLIE NAZIONALI, DUNQUE, SI INTERSECANO, GIOCO-FORZA, CON QUELLE DEL TERRITORIO,

dove il Sindacato dei Pensionati si dimostra sempre pronto a intervenire per intercettare situazioni di disagio

e se possibile prevenirle, organizzando iniziative pubbliche, dialogando con le istituzioni e, se necessario, smuovendo le acque con presidi e proteste. È il caso dell'annunciata chiusura, da parte di Poste Italiane, di 15 uffici periferici nella Marca Trevigiana. I primi mesi del 2015 vedono lo SPI CGIL impegnato in una grande operazione di mobilitazione che coinvolge tutta la cittadinanza, ma anche i Sindaci, le Giunte e i rappresentanti delle istituzioni locali dei comuni interessati dai tagli, riuscendo a scongiurare l'operazione. E lo stesso avviene anche quando l'INPS tenta la riorganizzazione di alcune agenzie, tra cui quella di Oderzo, che nei piani si sarebbe dovuta trasformare, e così non è stato, in un semplice sportello, con tagli ai servizi e dunque alle tutele dei pensionati. Ma lo SPI CGIL non sta a guardare neanche quando la Regione Veneto prova una revisione maldestra sulle case popolari. Sostenendo le iniziative del SUNIA anche attraverso le analisi del **Centro Studi**, da Treviso vengono evidenziate le criticità e in provincia vengono organizzate iniziative pubbliche nei quartieri, tanto che la mobilitazione e le proposte,

puntuali, al legislatore regionale, lo inducono a rivedere la norma.

Questo richiamo all'attività di ricerca, in proprio o in collaborazione con altri soggetti e istituti, non è casuale. È infatti da quando lo SPI trevigiano decide di investire risorse in questa attività, mixando la capacità di leggere i bisogni a quella di saper interpretare e paragonare dati, delibere e indici, che le iniziative sul territorio, di rivendicazione ma anche di promozione, acquisiscono nuovo slancio e si arricchiscono di nuove relazioni. L'emblema sono i convegni che poi si trasformano in appuntamenti rivolti direttamente alla cittadinanza. Nel 2012, nel 2017 e nel 2018, **"Aprite quelle porte"**, **"Tra le rughe"** e **"Libertà di invecchiare"** tengono alti i riflettori sul tema della salute e dell'assistenza agli anziani, in un sistema tutto centrato sulla residenzialità a discapito della domiciliarità. Con i Sindacati, al tavolo e in platea anche Presidenti e Direttori delle IPAB e degli Enti Privati, e Amministratori locali. Da queste iniziative scaturiscono raccolte firme e presidi per evitare la svendita al privato di strutture pubbliche, ma anche iniziative per approfondire il tema

OTTO ANNI DI SPI CGIL,  
GUARDANDO AL FUTURO

dell'invecchiamento in tutti i suoi aspetti, per valorizzare la salute, il mangiare sano ma con gusto, la sessualità e la psicologia. Nel caso di **"Salviamo la salute"**, citato in precedenza, dalla ricerca sul sistema sanitario nascono anche tutta una serie di incontri rivolti ai cittadini in cui il Sindacato si pone l'obiettivo di informare sui cambiamenti delineati nella medicina territoriale e intercettare da subito eventuali criticità.

## È QUESTO IL MODO DEL SINDACATO DEI PENSIONATI DI AGIRE CONSAPEVOLMENTE IL PROPRIO RUOLO SOCIALE.

In quest'ottica, solo per citarne alcuni, vanno anche gli incontri pubblici organizzati in occasione delle elezioni comunali per dialogare con i candidati, o quelli per informare sull'uso dei fitofarmaci nelle coltivazioni vitivinicole. E ancora, tutte le proposte, anche culturali, frutto del lavoro del Coordinamento Donne SPI CGIL, dalle mostre **"Non solo mani d'oro"** del 2015 a **"Parole e Immagini. Le donne, il linguaggio, la violenza"** del 2018, fino alla campagna

a sostegno della legge 194, condotta insieme al Coordinamento Politiche di Genere della CGIL trevigiana.

Non ultimo, un accenno ad altre due iniziative, entrambe ancorate al tema della rigenerazione urbana, intesa in senso lato come la capacità di far vivere di nuovo edifici in tutto o in parte abbandonati, riempendoli di nuova socialità. Il primo è **Binario 1**, lo spazio vicino alla stazione dei treni di Treviso che, grazie anche al contributo e al supporto dello SPI trevigiano, oggi è un luogo di incontro affidato alle nuove generazioni. Il secondo, in qualche modo, fa tesoro dell'esperienza maturata con **"Vuoti a perdere"**, la mostra fotografica promossa a livello confederale nel triennio 2014-2016 grazie agli scatti di ArchiSpi e nata per aprire una riflessione sugli spazi industriali dismessi della Marca. Sul finire del 2020, con l'entrata dello SPI CGIL di Treviso nell'Associazione **Nu-RiGe**, il Sindacato dei Pensionati si pone l'obiettivo di promuovere attivamente un nuovo modello di sviluppo urbano basato sulla rigenerazione degli spazi dell'abitare, alla base della quale vi siano i bisogni delle persone e del territorio.



# STORIA, MEMORIA E LEGALITÀ

Storia, Memoria e Legalità è il grande progetto con cui lo SPI CGIL trevigiano ha scelto di declinare uno dei filoni di attività promossi dal Sindacato a livello nazionale, cui si collegano anche l'appuntamento annuale con la **"Settimana degli Archivi Storici"** e le iniziative rivolte ai giovani, dai percorsi sulle ecomafie nelle scuole superiori ai campi della legalità, appuntamento fisso da 15 anni. Un progetto complesso che parte dalla convinzione che

**CURARE E COLTIVARE LA MEMORIA INDIVIDUALE E COLLETTIVA È UN ESERCIZIO INDISPENSABILE**

perché è importante non ripiegarsi sul passato, ma interpretare il presente e progettare il futuro rilanciando il rapporto tra generazioni, promuovendo proprio solidarietà e legalità. Grazie anche al coinvolgimento della struttura confederale e alla pluridecennale **collaborazione con l'ISTRESCO**, il filone prettamente "storico" del progetto ha portato a realizzare innumerevoli iniziative e pubblicazioni. Dal lavoro con l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea

della Marca Trevigiana **nel 2007 nasce la collana che oggi raccoglie 18 volumi, di cui ben 10 pubblicati negli ultimi otto anni.** Un progetto editoriale fedele ai suoi obiettivi ma in continua evoluzione, anche dal punto di vista grafico: dal 2018, infatti, le copertine dei volumi portano la firma di alcuni giovani illustratori veneti. L'insieme di questi testi, con gli oltre 1.500 faldoni dell'archivio storico CGIL e altri 2.500 titoli che spaziano dalla politica alla storia del Sindacato, dall'economia alla letteratura fino all'attualità, da ottobre 2019 trova spazio nella **biblioteca inaugurata in via Dandolo a Treviso e inserita nel circuito regionale e nazionale**, con un catalogo accessibile direttamente online.

**È DALL'ATTENZIONE ALLA CULTURA DEL TERRITORIO, INTERPRETATA ATTRAVERSO IL PUNTO DI VISTA DEL LAVORO, SI SVILUPPA ANCHE ARCHISPI.**

L'archivio multimediale nasce proprio a Treviso nel 2005 dall'intuizione dell'allora segretario generale dello SPI trevigiano Pierluigi Cacco e viene costantemente aggiornato negli anni a seguire, grazie in particolare al contributo

di Sante Baldasso. Dal 2017 è patrimonio della CGIL del Veneto. ArchiSpi conserva immagini, video e testi, storici e recenti, non solo della CGIL, ma più in generale dell'intero territorio, travalicando l'attività sindacale. Uno straordinario strumento di divulgazione e di memoria, utilissimo anche al **progetto dedicato alla Grande Guerra.**

Tra il 2014 e il 2018, anni che segnano il centenario di inizio e fine del primo conflitto mondiale, lo SPI CGIL trevigiano contribuisce infatti a organizzare il calendario delle celebrazioni, con iniziative ed eventi di respiro nazionale realizzati sul territorio, e a promuovere una ricerca che coinvolge ben sette istituti di ricerca del Veneto, invitati ad analizzare le circostanze che portano allo scoppio della guerra e le spaccature che si riveleranno i germi della deriva nazi-fascista. Un tema, questo, che ritorna. Conclusi gli eventi sull'**Autunno Caldo e i 50 anni dello Statuto dei Lavoratori**, realizzati nel corso del 2019, lo SPI è infatti attualmente impegnato su un altro percorso pluriennale di ricerca che guarda proprio al primo dopoguerra e si intitola **"Dal biennio rosso alla marcia su Roma. Lotte e trasformazioni sociali nel Nord-Est d'Italia 1919-1922."**





# VIGILIO BISCARO

## DELLO SPI CGIL TRA CONTINUITÀ E CONFEDERALITÀ

# ALLA GUIDA

DI STEFANO GRESPAN

Vigilio Biscaro, trevigiano, classe 1952, da sempre uomo di sinistra, dal 1975 al 1980 è consigliere comunale per il PCI a Villorba, dove è anche segretario di sezione del partito. Affine all'impegno civile, nei primi anni '80 comincia il suo lungo corso in CGIL militando nel Consiglio di fabbrica di un'industria cartaria della Marca. Subito, nel 1985 e per quattro anni, ricopre il ruolo di segretario provinciale della FILIS, la sigla dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo, oggi SLC CGIL. Dal 1989 al 1996 è invece alla guida dei metalmeccanici della FIOM CGIL Destra Piave e membro del Direttivo nazionale, dal 1997 al 2004 guida la FILCAMS CGIL provinciale e anche qui è componente del Direttivo nazionale, da cui parte l'impulso alla bilateralità e alla nascita di EbiCom. Dal 2006 al 2019, anno del pensionamento, è chiamato nella segreteria provinciale della FILLEA CGIL, del settore legno e affini. L'11 dicembre 2020, alla presenza del Segretario nazionale Ivan Pedretti, è eletto al timone dello SPI CGIL provinciale con 59 voti a favore e una scheda bianca. A lui è ora affidato il compito di guidare i pensionati della Marca raccogliendo, in particolare, il grande patrimonio della contrattazione sociale costruito negli anni da Paolino Barbiero, che per la CGIL seguirà nuovi progetti che guardano alla rigenerazione urbana del territorio.

In questo difficile momento, ancora investiti dalla pandemia e con la necessità di recuperare la coesione sociale, anche a livello territoriale, e contribuire a ricostruire un sistema Paese più egualitario e solidaristico, Biscaro si presenta ai suoi con due semplici

ma emblematiche parole d'ordine per l'azione del prossimo futuro. Continuità del percorso intrapreso negli ultimi anni, per radicarsi con sempre maggiore forza nella Marca e consolidare i risultati raggiunti, e confederalità, per aumentare ancora la rappresentatività e l'autorevolezza del Sindacato di fronte agli interlocutori politici, economici e sociali, sono al centro del suo programma di lavoro. Ad affiancarlo, la nuova segreteria provinciale SPI CGIL oggi composta anche da Silvia Bresolin, già Direttrice del Patronato INCA di Treviso, Alessandra Gava, Segretaria provinciale SUNIA e Luigino Tasinato, in uscita dal NIDIL CGIL. E accanto, una squadra che punta a confermarsi coesa e determinata nell'impegno, partecipato e collettivo, di condividere le analisi, individuare le priorità e scegliere gli obiettivi, per portare alla crescita di tutta l'organizzazione migliorando ancora sotto il profilo della collaborazione e della contaminazione tra le varie istanze organizzative della confederazione. Se la categoria dei pensionati in questi anni è cresciuta, infatti, è perché ha saputo innovarsi e cambiare, riflettendo questa spinta tanto nella contrattazione sociale, dove è arrivata a sottoscrivere i verbali con tutte le Amministrazioni Comunali, quanto nella capacità di dare risposte ai diritti individuali dei pensionati attraverso la propria rete di operatori e recapitisti. A loro, valore aggiunto dello SPI CGIL di Treviso, e al contributo sempre più decisivo del Coordinamento Donne, Biscaro guarda con particolare attenzione. Insieme si cambia e si progredisce, insieme si aprono nuovi spazi di rivendicazione di diritti e di tutele.

# Responsabilità e solidarietà

## IL DIRITTO ALLA CASA TORNI CENTRALE

DI ALESSANDRA GAVA

Dopo le pressioni dei Sindacati degli inquilini, SUNIA in testa, con il decreto Milleproroghe votato a poche ore di distanza dalla Legge di Bilancio, il **blocco degli sfratti è stato differito al 30 giugno 2021**. La sospensione delle esecuzioni forzate per morosità o pignoramenti, in vigore da marzo 2020 e in scadenza a fine anno, è stata dunque prolungata di altri sei mesi. Un atto dovuto nei confronti di migliaia di inquilini, anche trevigiani, in grave difficoltà e impossibilitati a pagare l'affitto o a trovare una nuova sistemazione.

Una **misura indispensabile e non derogabile**, tenuto conto di tutte le restrizioni per contrastare la pandemia e dell'avvio della campagna di vaccinazione, su cui invece **pesano gli oltre 100 emendamenti** scaturiti dal parere della Commissione Finanze, che ha chiesto di rivedere lo stop con una inaccettabile distinzione tra morosità incolpevoli sorte prima o durante l'emergenza sanitaria in corso. Dalla conversione in legge del decreto, da completare entro il 1° marzo nel mezzo di una crisi di Governo, ci si aspetta invece una **piena assunzione di responsabilità** da parte del Parlamento, e un diverso clima di ragionevolezza e solidarietà.

D'altra parte, sollecitate con forza anche dal SUNIA, con la **Legge di Bilancio** sono già state introdotte alcune **misure per tamponare economicamente il mercato degli affitti**. Il potenziamento del Fondo per la morosità incolpevole, incrementato di 50 milioni di euro, e quello per il sostegno all'affitto, che oggi conta su 210 milioni di

euro per il 2021 e su 230 milioni nel 2022, costituiscono sicuramente un passo avanti nel sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà con i pagamenti, così come gli ulteriori 50 milioni di euro, che raddoppiano la disponibilità dei contributi a fondo perduto per la riduzione del canone, vanno incontro ai locatari che decidono di tagliare le spese ai propri affittuari. Perché, ed è giusto ribadirlo, **il blocco degli sfratti, senza ulteriori interventi, sposta il problema da un cittadino ad un altro**. E nella Marca trevigiana, dove la maggioranza dei proprietari è composta da pensionati e famiglie che contano sul reddito da affitto per far fronte a mutui e finanziamenti, la situazione non può che complicarsi.

La proroga alla sospensione delle esecuzioni forzate, indispensabile e che va confermata, e le risorse stanziare, ancora però insufficienti a soddisfare sia la domanda pre-pandemia sia quella esplosa con essa, da sole di certo non bastano a governare un sistema su cui da troppo tempo mancano investimenti strutturali e una visione di lungo termine. La **soluzione al problema va invece ricercata responsabilmente, con l'apporto di tutti i soggetti**. Da qui l'appello del Sindacato alle organizzazioni della proprietà, al Parlamento e al nuovo Governo, alla Regione ai Comuni, perché tutti contribuiscano a un cambio di marcia sugli affitti, per adeguare criteri e bandi completamente inattuali e agire organicamente per calmierare e rinegoziare i canoni. È partendo da qui che il diritto alla casa, relegato ai confini dell'agenda politica, deve tornare centrale.

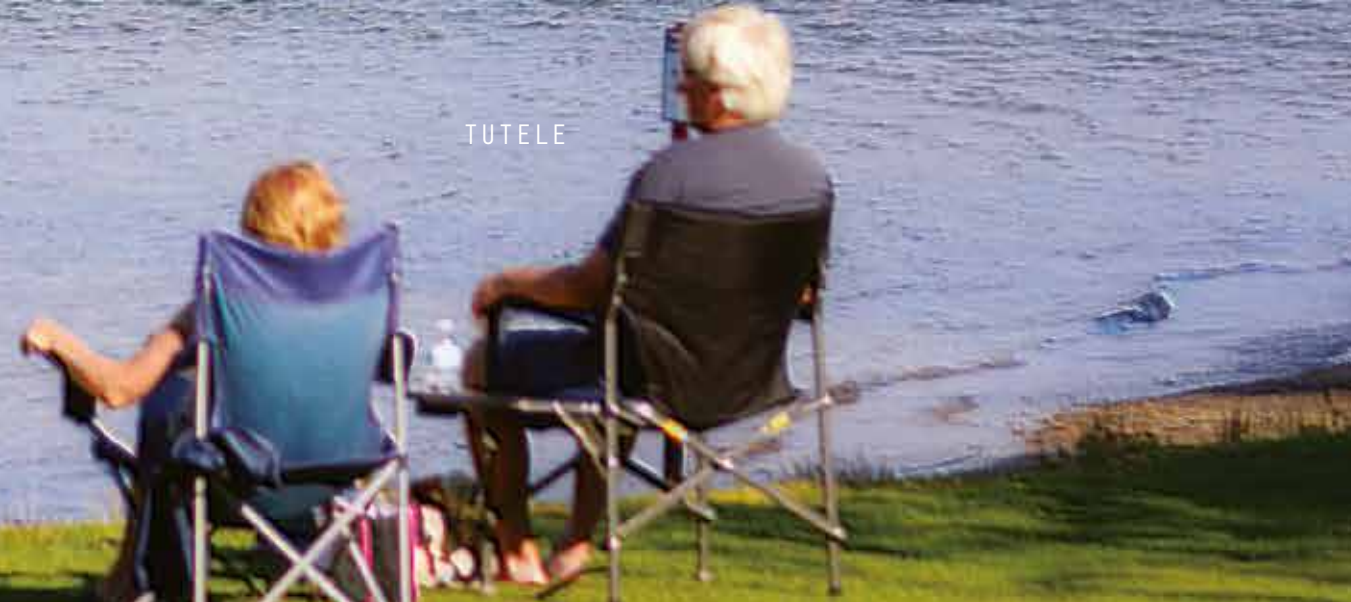


DI SILVIA BRESOLIN

# IN PENSIONE NEL 2021

LE NOVITÀ DELLA LEGGE DI BILANCIO

TUTELE



La Legge di Bilancio 2021 ha portato alcune **importanti novità sul fronte dei pensionamenti**. Fermo a **67 anni di età e 20 anni di contributi il requisito per la pensione di vecchiaia, la manovra ha prorogato l'Opzione Donna e l'APe Sociale**, due misure che possono rappresentare un'occasione per anticipare la pensione, e **introdotto la Nona Salvaguardia** a favore dei lavoratori esodati. **Ultimo anno**, invece, salvo ulteriori interventi in materia previdenziale, **per Quota 100**, misura sperimentale per il triennio 2019-2021.

Di seguito le **principali opzioni di anticipo pensionistico, con i requisiti di accesso per l'anno 2021**. Nel ricordare che le informazioni di seguito riportate hanno carattere generale, si invitano i lavoratori e le lavoratrici a **rivolgersi al Patronato INCA** per verificare la propria posizione e procedere eventualmente con la domanda di pensionamento.

## OPZIONE DONNA

Misura prorogata anche per il 2021 e riservata alle lavoratrici che hanno raggiunto i **requisiti entro il 31 dicembre 2020** e sceglieranno il **sistema contributivo**. Si va in pensione con 35 anni di contributi (34 anni, 11 mesi e 6 giorni per le lavoratrici ex Inpdap, FS e Poste) e 58 anni d'età per le dipendenti e 59 anni per le autonome, con finestra mobile rispettivamente di 12 e 18 mesi. Per il perfezionamento del requisito contributivo sono esclusi i contributi di disoccupazione e malattia.

## APE SOCIALE

Misura prorogata anche per il 2021 e riservata ai lavoratori che, privi di una pensione diretta,

in Italia o all'estero, si trovano in **particolari situazioni soggettive**:

- > **disoccupati e senza ammortizzatori sociali** da almeno 3 mesi (a seguito di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale), o a seguito della scadenza di un contratto a tempo indeterminato, ma con almeno 18 mensilità nei 3 anni precedenti
- > **occupati che assistono** da almeno 6 mesi il coniuge, l'unito civilmente o un parente convivente di I grado con handicap grave o di II grado se senza familiari in grado di assisterlo
- > **invalidi civili con invalidità almeno al 74%**
- > **dipendenti che hanno svolto una delle 15 attività ricomprese tra le mansioni gravose** per almeno 6 anni negli ultimi 7, oppure 7 negli ultimi dieci antecedenti la decorrenza della pensione

Si va in pensione a **63 anni d'età con 30 anni di contributi (36 anni per lavori gravosi o pesanti), maturati entrambi entro il 31 dicembre 2021**. Per le donne il requisito contributivo è ridotto di 12 mesi per ogni figlio, con il limite massimo di 2 anni.

## NONA SALVAGUARDIA

Gli **ultimi esodati**, lavoratori di specifiche categorie - circa 6mila in tutta Italia - rimasti senza alcun reddito dopo la Riforma Fornero del 2011, in presenza dei requisiti possono avere accesso alla Nona Salvaguardia, **presentando domanda entro il 2 marzo 2021**. Grazie alla norma può andare in pensione con le vecchie regole **chi perfeziona la decorrenza della pensione entro il 6 gennaio 2022, comprensiva di finestra mobile**:

- > **Pensione di Vecchiaia e Pensione Anticipata con Quote**: finestra mobile

di 12 mesi per i lavoratori dipendenti, 18 mesi per i lavoratori autonomi

- > **Pensione Anticipata con 40 anni di contribuzione**: finestra mobile di 15 mesi per i lavoratori dipendenti, 21 mesi per i lavoratori autonomi

I lavoratori interessati dalla Nona Salvaguardia: **Autorizzati a versamenti volontari**

- > con almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile al 06/12/2011, anche se dopo il 04/12/2011 hanno svolto una qualsiasi attività non riconducibile a rapporto da lavoro dipendente a tempo indeterminato
- > senza alcun contributo volontario accreditato o accreditabile al 06/12/2011, ma con almeno un contributo da attività lavorativa effettiva nel periodo compreso tra il 01/01/2007 e il 30/11/2013 e, a tale data, assenza di attività da lavoro dipendente a tempo indeterminato

## Cessati dal servizio

- > con rapporto di lavoro cessato entro il 30/06/2012 in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo stipulati entro il 31/12/2011 (anche in caso di attività diversa dal lavoro dipendente a tempo indeterminato dopo il 30/06/2012)
- > con rapporto di lavoro cessato dopo il 30/06/2012 ed entro il 31/12/2012 in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo stipulati entro il 31/12/2011 (anche in caso di attività diversa dal lavoro dipendente a tempo indeterminato dopo il 30/06/2012)
- > con rapporto di lavoro cessato per risoluzione unilaterale, anche per dimissioni, nel periodo compreso tra il 01/01/2007 e il 31/12/2011 (anche in caso di attività diversa dal lavoro dipendente a tempo indeterminato dopo la cessazione)

## In congedo straordinario

> risultanti nel 2011 in congedo per assistere figli con disabilità grave (art.42, co.5 del d.lgs n.151/2001 - congedo continuativo o frazionato, non superiore ai due anni)

## A tempo determinato cessati

> con contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione, cessato nel periodo compreso tra il 01/01/2007 e il 31/12/2011 e non rioccupati a tempo indeterminato (esclusi lavoratori settore agricolo e lavoratori stagionali)

Si ricordano, infine, anche le **opzioni per la pensione anticipata e quella con Quota 100**:

## PENSIONE ANTICIPATA

Misura standard per la quale è stato congelato **l'adeguamento dell'aspettativa di vita dei requisiti fino al 31/12/2026**. Si va in pensione a prescindere dall'età anagrafica con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne e 41 anni per i lavoratori precoci, ma con finestra mobile di 3 mesi.

## QUOTA 100

Misura sperimentale per il triennio 2019-2021. Si va in **pensione con 38 anni di contributi e 62 anni d'età**, con finestra mobile di 3 mesi per i lavoratori dipendenti privati e autonomi, e di 6 mesi per quelli pubblici. I **requisiti vanno maturati entro il 31 dicembre 2021**. Attenzione, fino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia (67 anni) è preclusa la possibilità di continuare a lavorare, fatte salve le prestazioni occasionali entro un tetto massimo di 5mila euro l'anno.



# AUTOMATISMO DEI BONUS SOCIALI

FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA

Sul finire dello scorso anno, con l'aggiornamento delle tariffe di energia elettrica e gas relative al primo trimestre 2021, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA ha anche annunciato la tanto attesa **erogazione automatica dei bonus sociali**.

Frutto di lunghe battaglie di Federconsumatori, la misura è quanto mai necessaria perché contribuirà ad ampliare la platea dei beneficiari da circa 700 mila utenti a oltre 2 milioni di famiglie in difficoltà economica. Con l'automatismo dei bonus, infatti, **basterà richiedere la DSU per il calcolo dell'ISEE, operazione che resta indispensabile, senza dover poi procedere con specifica domanda** tramite il proprio Comune o i CAF: a incrociare i dati saranno direttamente i soggetti che gestiscono le utenze e l'ISEE. In questo modo, oltre a **semplificare notevolmente la vita dei cittadini, anche le famiglie che finora non hanno mai richiesto il bonus** pur avendone diritto in via teorica – spesso, infatti, il disagio economico è solo il tassello di difficoltà più ampie –, **potranno essere raggiunte dal beneficio**.

Adesso restano "solo" da **sciogliere le criticità rilevate dal Garante della Privacy** nello schema di delibera predisposto da ARERA, che pur era ben informata dei passaggi.

Bisogna, infatti, come chiede giustamente il Garante, che i dati sensibili trattati siano ridotti all'essenziale, anche perché riguardano persone e nuclei estremamente vulnerabili, e che agli utenti siano fornite tutte le informazioni necessarie a comprendere che quanto riportato nella DSU sarà automaticamente comunicato per l'erogazione dei bonus sociali. A prescindere dai tempi della burocrazia, come ribadisce Federconsumatori, resta però **fondamentale che il bonus in fattura sia riconosciuto al più presto**, perché i cittadini non devono perdere nemmeno un centesimo di ciò che spetta loro.

E l'impegno di tutti deve andare in questo senso, specie in considerazione delle **dure conseguenze economiche e sociali** con cui le famiglie stanno facendo i conti per l'**emergenza sanitaria**. Per averne un quadro basta dare uno sguardo ai dati pubblicati da ARERA per il primo trimestre 2021, che come ogni inverno registra sui costi un +5,3% per il gas e un +4,5% per l'elettricità. Vi sarà certo, **nel complesso, un risparmio medio di 146 euro l'anno per famiglia-tipo**, ma intanto i consumatori più in difficoltà, soprattutto persone anziane e giovani precari, dovranno comunque sostenere le spese di gas e luce con fatica. Il rischio è che povertà e discriminazione energetica, già diffuse prima della pandemia, esplodano. Ecco perché, **al di là dell'automatismo dei bonus sociali, è assolutamente necessario intervenire sul fronte della tassazione** con una riforma complessiva di oneri, accise e balzelli che, alla fine dei conti, in vario modo e in varia misura, pesano, e in modo sproporzionato, sulle tasche dei cittadini.

DI CLAUDIA DE MARCO



CAAF CGIL

# UNIVERSALITÀ ED EQUITÀ

CRESCONO LE RICHIESTE PER L'ISEE, NON LE RISORSE PER I CAF



DI MONICA GIOMO

**B**onus per le utenze, contributi per l'assistenza agli anziani, reddito e pensione di cittadinanza e bonus bebè sono solo alcune delle prestazioni sociali il cui accesso è regolato dall'ISEE, l'indicatore che fotografa la situazione reddituale dei nuclei familiari. Un'attestazione richiedibile tramite il CAAF CGIL che grazie a un servizio, erogato in convenzione con l'INPS e sostenuto dalla fiscalità generale, garantisce a tutti i cittadini un'assistenza dedicata, puntuale e gratuita. Questo, almeno, finora. La congiuntura economica e sociale che stiamo attraversando ha visto infatti il proliferare di misure straordinarie, volte a mitigare le difficoltà di singoli e famiglie. Reddito di Emergenza, Buoni Spesa dei Comuni e Bonus Vacanze sono solo alcuni dei benefici economici, erogati, giustamente, in base all'ISEE, che è lo strumento attraverso cui lo Stato si pone l'obiettivo di garantire interventi equi nei confronti di tutti i cittadini. Questa corsa all'ISEE, però, è avvenuta in un contesto di risorse già esigue, e in rapido esaurimento, stanziato a inizio anno a favore dei Centri di Assistenza Fiscale che, da soli, coprono la trasmissione della quasi totalità delle domande. Basti pensare che nel 2020 le sedi CAAF CGIL della Marca hanno processato, per arrivare al calcolo dell'ISEE, oltre 3mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche in più rispetto al 2019, con un balzo del 13%. Un dato che, in linea con quello nazionale, con circa 8 milioni

di nuclei familiari che si sono rivolti ai CAF per ottenere la certificazione ISEE, mostra anche un'ulteriore tendenza al rialzo. A gennaio, già 4mila, infatti, le domande presentate attraverso le sedi CAAF CGIL della provincia e più di 5mila gli appuntamenti fissati solo in questo mese di febbraio. Un trend che ci ripaga dell'impegno e della professionalità che costantemente mettiamo in campo, ma che al contempo ci spinge a richiamare nuovamente l'attenzione sulla necessità di vederci garantire dallo Stato, insieme agli altri intermediari abilitati, non più budget annuali insufficienti, ma risorse economiche e finanziarie strutturali, anche in virtù del sempre maggiore ricorso all'ISEE. Ben consapevoli del ruolo di supporto che offriamo alle famiglie, ai lavoratori e ai pensionati, tramite la Consulta Nazionale dei CAF, il nostro organismo di coordinamento nazionale, abbiamo ripetutamente sollecitato la Presidenza del Consiglio, i Ministri competenti e i vertici dell'INPS affinché questo nodo venga sciolto. La nostra mission rimane sempre quella di garantire un servizio gratuito e con un alto standard, non solo agli iscritti ma a tutti i cittadini che si trovano nella condizione di poter o dover chiedere l'ISEE. È con questo obiettivo che abbiamo già inserito in organico nuovo personale, nella speranza che questo investimento, che sicuramente ci aiuterà a rispondere con ancora maggiore qualità e rapidità, venga riconosciuto anche in termini di risorse.



# PRESTAZIONI SOCIALI, BONUS E AGEVOLAZIONI

## RICHIEDERE L'ISEE È FACILE E GRATUITO

DI GIULIANA MAFFEI

In questi primi mesi del 2021 l'attività del CAAF CGIL si sta concentrando sulle tante richieste di **rinnovo ISEE, visto che quello elaborato nel 2020, a prescindere dalla data di rilascio, è scaduto al 31 dicembre**. Molte, infatti, le famiglie, che ogni anno fanno ricorso all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, lo strumento che ne fotografa il benessere e determina, entro i limiti fissati per ciascuna agevolazione, **l'accesso a prestazioni sociali, assistenziali e sociosanitarie, strumenti di sostegno al reddito, tariffe sociali, bonus nazionali e locali**.

Ma un mito da sfatare è che richiederlo sia utile solo per i nuclei con poca disponibilità economica, perché così non è. Le fasce di reddito ISEE fissate dalla legge, oltre a patrimonio e reddito disponibili, dipendono infatti da specifici criteri, come il numero dei componenti, l'età

dei figli, ma anche di fratelli e nipoti e l'eventuale presenza di condizioni di invalidità grave o non autosufficienza. Si tratta, insomma, di un **indicatore standard ma al contempo variabile**, calcolato mettendo in relazione l'Indicatore della Situazione Economica – ovvero l'ISE dato dalla somma dei redditi e dal 20% dei patrimoni mobiliari e immobiliari di tutti i componenti il nucleo familiare –, con parametri di equivalenza ben definiti.

Anche in previsione dell'Assegno Unico che andrà a inglobare la maggior parte degli strumenti rivolti al sostegno delle famiglie con figli – dai bonus alle agevolazioni, fino alle detrazioni – è utile **valutare da subito se sia opportuno presentarlo**. Per ottenere gratuitamente l'attestazione ISEE è poi sufficiente **rivolgersi al CAAF CGIL per compilare la DSU**, la Dichiarazione Sostitutiva Unica che contiene tutti

i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali del nucleo familiare, riferiti a due anni prima. La DSU 2021, dunque, riporta **i redditi del nucleo familiare relativi al periodo d'imposta 2019 (Mod. 730/2020 o Mod. Redditi PF 2020) e i patrimoni mobiliari e immobiliari posseduti al 31 dicembre 2019**.

Da tenere presente, infine, che l'ISEE non garantisce di per sé l'accesso ad agevolazioni e contributi, per i quali è necessario presentare specifica domanda – sull'erogazione automatica dei bonus sociali di luce e gas per condizione economica vedasi Federconsumatori su questa rivista – anche attraverso il CAAF CGIL, se convenzionato, o direttamente all'Ente di riferimento.

### TIPOLOGIE DI ISEE

A seconda della prestazione richiesta esistono diversi tipi di ISEE:

- > **ISEE standard o ordinario**, per prestazioni generiche
- > **ISEE minorenni**, per minori con genitori non coniugati e non conviventi
- > **ISEE universitario**, per studenti universitari
- > **ISEE sociosanitario**, per maggiorenni con disabilità
- > **ISEE sociosanitario residenze**, per maggiorenni con disabilità, in caso di ricovero in residenze sociosanitarie assistenziali (RSA, RSSA, residenze protette)
- > **ISEE corrente**, con validità di 6 mesi, per lavoratori dipendenti o autonomi che hanno perso il lavoro o hanno subito una diminuzione superiore al 25% del reddito complessivo del nucleo familiare

### A COSA DÀ ACCESSO

In generale si possono considerare cinque grandi categorie:

- > **Agevolazioni sulla casa**: riduzione delle bollette di luce, gas, acqua,

telefono e internet, tariffe agevolate per i servizi erogati da aziende locali (Ascotrade, Savno e ATO), assegnazione case popolari, agevolazioni su affitti e mutuo prima casa

- > **Agevolazioni per i figli**: assegno di maternità per nuovi nati, assegno per famiglie numerose, bonus bebè, agevolazioni su spese scolastiche di iscrizione, frequenza, libri, mensa e trasporto scolastico, riduzione o esonero dalle tasse universitarie, di studio e di alloggio, esenzione dalla retta dell'asilo nido (in generale, valide in attesa dell'Assegno Unico per i figli)
- > **Agevolazioni per le persone disabili**: ICD Impegnativa di Cura Domiciliare (ex assegno di cura) per nuclei familiari con persone disabili, sussidio HomeCare per dipendenti pubblici o familiari non autosufficienti, sussidio per attività didattica di sostegno in orario scolastico

- > **Agevolazioni per le persone anziane**: esenzione canone Rai dai 75 anni, esenzione spese mediche per ricovero in Residenze Sociosanitarie Assistenziali (RSA, RSSA) o per servizi sociosanitari domiciliari per persone anziane, disabili o non autosufficienti
- > **Altre agevolazioni**: Reddito e Pensione di Cittadinanza, conto corrente gratuito

È utile, dunque, affidarsi al CAAF CGIL non solo perché ogni prestazione, bonus o tariffa sociale risponde a parametri e tetti ISEE, ma anche per ricevere indicazioni corrette su tutte le agevolazioni e benefici ai quali si potrebbe aver diritto. La lista dei documenti necessari è disponibile online, accedendo alla pagina [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf). Per informazioni e per fissare al più presto un appuntamento, chiamare il numero unico **0422 4091 – tasto 2** o utilizzare l'App gratuita digitaCGIL.

# DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

DISCREZIONE E COMPETENZA

DI PATRIZIA BARBAZZA

**D**a anni il CAAF CGIL di Treviso ha scelto di riservare particolare attenzione al **servizio successioni**, affidandolo a **personale dedicato e qualificato**, per la delicatezza e la complessità della materia, che può creare difficoltà e dubbi: cos'è la dichiarazione di successione, è sempre necessaria, come bisogna procedere, quali scadenze ci sono? Intermediario abilitato alla trasmissione telematica delle pratiche all'Agenzia delle Entrate, il CAAF CGIL si occupa di tutti gli aspetti della dichiarazione di successione, accompagnando il cliente con professionalità e discrezione negli adempimenti che, in un momento difficile come la perdita di una persona cara, spesso costituiscono una fatica in più da gestire.

Per questo è utile ricordare alcune informazioni generali che orientino sulle pratiche di successione e gli altri obblighi collegati. La **dichiarazione di successione è, dunque, l'adempimento fiscale che rappresenta il passaggio del patrimonio** attivo – immobili, conti correnti, titoli, crediti, etc. – e passivo – eventuali debiti e ipoteche – dal deceduto agli eredi.

Da presentarsi, **esclusivamente in via telematica, entro 12 mesi dalla data del decesso**, consente ad esempio di intestare in Catasto gli immobili agli eredi, di sbloccare eventuali conti correnti bancari e postali e di pagare le imposte dovute. Esistono solo casi molto specifici in cui non è obbligatorio presentarla, ossia quando l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore ai 100mila euro e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari; in questi casi è sufficiente trasmettere una dichiarazione di esonero all'Agenzia delle Entrate.

**La successione può essere: testamentaria**, quando c'è un testamento pubblico od olografo con cui il defunto ha disposto dei propri beni assegnandoli agli eredi da lui designati, **o legittima**, quando non c'è un testamento e la legge interviene ad individuare gli eredi a cui assegnare l'asse ereditario del defunto in funzione del grado di parentela. L'eredità può essere accettata espressamente, tramite atto del notaio o in tribunale, o tacitamente, per esempio tramite il passaggio di proprietà di un veicolo, la vendita di un immobile

o la riscossione di un conto corrente. Ma gli eredi possono accettarla anche con beneficio d'inventario, così che eventuali debiti del defunto non intacchino il loro patrimonio personale, o rinunciare totalmente, entro tre mesi dalla data del decesso qualora posseggano beni del defunto, oppure entro 10 anni se non ne sono in possesso.

Un **insieme di regole, passaggi e scadenze** che certo, in un momento già complesso anche per dinamiche e a volte necessità familiari, può sembrare insormontabile. Da questa consapevolezza e con la volontà di assicurare un servizio qualificato e dedicato, il **CAAF CGIL offre assistenza nella tutela dei diritti e degli interessi del cliente**. Accompagnando la persona fin da subito, informa sugli aspetti fiscali e giuridici della pratica, effettua le verifiche ipotecarie e catastali preliminari, si occupa della dichiarazione di successione e del suo invio, della voltura catastale, anche in caso di riunione di usufrutto, da presentare al Catasto, e del calcolo delle imposte. E poiché **dalla data del decesso scaturiscono anche altre incombenze**, come la dichiarazione dei redditi del defunto o la predisposizione del pagamento dell'IMU,

e **ulteriori obblighi tributari e giuridici**, evitando il più possibile la burocrazia, il servizio del CAAF CGIL è inoltre in grado di indirizzare il cliente agli Uffici competenti e/o alle altre categorie o servizi CGIL che si occupano, ad esempio, di altri adempimenti come il passaggio di proprietà dell'autoveicolo, il cambio di intestazione delle utenze, il pagamento del mutuo, la chiusura di posizioni bancarie o assicurative e il subentro nei contratti di affitto. Non solo, attraverso professionisti qualificati può provvedere inoltre a perizie di stima su aree scoperte e accatastamenti.

Nell'**assoluto rispetto della privacy e con garanzia dell'osservanza della normativa vigente, a tariffe competitive e agevolate per gli iscritti**, il CAAF CGIL è dunque a disposizione di quanti hanno necessità di procedere con la dichiarazione di successione. La lista dei documenti necessari è scaricabile dalla pagina dedicata, accessibile dal sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf). Per fissare un appuntamento in una delle sedi CAAF CGIL della provincia, contattare il numero unico **0422 4091 – tasto 2**.



# Giocare

PER LA PROSSIMA CAMPAGNA FISCALE

# d'anticipo

DI MONICA GIOMO

Con la **pubblicazione dei Mod. 730 e Redditi Persone Fisiche PF** e relative istruzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, la campagna fiscale è ai nastri di partenza. È dunque arrivato il momento di raccogliere tutti i documenti necessari relativi all'anno d'imposta 2020 e fissare per tempo un appuntamento in una delle sedi CAAF CGIL della provincia, per ricevere assistenza nella compilazione e nell'invio della Dichiarazione dei Redditi 2021 e nell'assolvimento di tutti gli adempimenti fiscali. Il CAAF CGIL, infatti, si è mosso per tempo, per garantire, nel rispetto delle disposizioni a tutela della salute, il servizio a tutti i cittadini, a coloro che già sono clienti CAAF CGIL e chi vi si affiderà per la prima volta.

E così, anche se la **campagna fiscale partirà ufficialmente nel mese di aprile, è già possibile fissare un appuntamento**: basterà prenotarsi chiamando il numero unico 0422 4091 – tasto 2, inviare una mail all'indirizzo [caafv@servizitreviso.it](mailto:caafv@servizitreviso.it) indicando Nome, Cognome e un recapito telefonico o procedere in autonomia tramite l'App gratuita digitaCGIL, che offre inoltre la possibilità di caricare e inviare

la documentazione necessaria e ricevere tutte le comunicazioni relative alle proprie pratiche. Più modalità integrate, dunque, per rispondere al meglio alle necessità dei contribuenti, anche per le eventuali integrazioni alla dichiarazione. Ecco in breve, le **principali informazioni su Mod. 730 e Mod. Redditi PF**, due modelli dichiarativi alternativi, ognuno con i suoi vantaggi.

Il **Mod. 730** è destinato ai dipendenti, ai pensionati e ai lavoratori disoccupati e può essere utilizzato anche da chi presenta la Dichiarazione per conto di persone incapaci o minori e di defunti. Solitamente viene scelto per la maggiore facilità di compilazione, ma anche per ricevere l'eventuale credito d'imposta – dovuto a deduzioni e detrazioni – direttamente in busta paga, nel cedolino della pensione o comunque accreditato entro la fine dell'anno in cui si dichiarano i redditi. Attenzione però, il medesimo meccanismo vale anche quando è il contribuente a essere in debito con lo Stato, ritrovandosi così con le trattenute in busta paga, eventualmente rateizzate. Il **Mod. Redditi PF**, invece, è utilizzato solitamente da professionisti in partita IVA,

lavoratori autonomi occasionali o continuativi, persone che nell'anno d'imposta oggetto della dichiarazione hanno solo redditi da terreni, fabbricati o partecipazioni societarie o che sono stati residenti all'estero. In questo caso il pagamento delle imposte avviene tramite il Mod. F24, da cui risulteranno anche eventuali crediti.

Che si utilizzi l'uno o l'altro, dunque, **con la dichiarazione dei redditi è possibile detrarre e/o dedurre spese e oneri sostenuti nel corso dell'anno**, avendo cura di raccogliere e conservare tutti i documenti per beneficiare al massimo dei vantaggi fiscali. Dalla Certificazione Unica, una o più, alle fatture e alle ricevute di pagamento, fino ai contratti di affitto o altre pezze giustificative (come le assicurazioni, i versamenti all'ex coniuge, spese per servizi specifici), esibire l'attestazione di tutte le spese sostenute per la famiglia, la casa e la salute permette di usufruire di numerose agevolazioni, come più conviene.

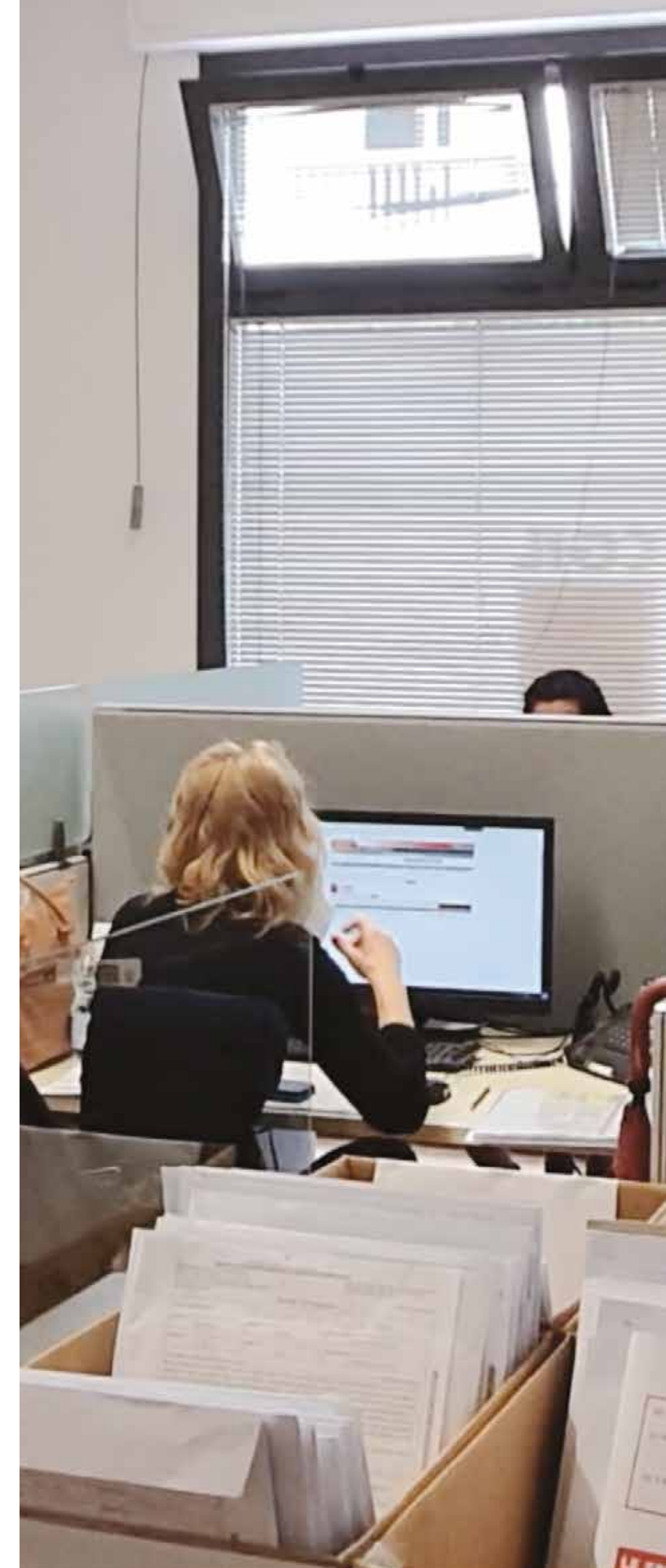
C'è poi da tener presente che esistono **casi particolari che rendono ancora più opportuno presentarla. Tre esempi.**

**Mod. Integrativo: recuperare vantaggi.** Per chi presenta regolarmente la Dichiarazione dei Redditi e negli anni scorsi ha sostenuto spese detraibili e/o deducibili, dimenticando di inserirle, è possibile recuperarle presentando un modello integrativo, con termine di decadenza del diritto fissato a 5 anni (es: entro la fine del 2022, modello integrativo relativo alla Dichiarazione dei Redditi 2017 – anno d'imposta 2016).

**Unica CU: verificare carichi e detrazioni.** Per chi ha avuto un unico rapporto di lavoro durante tutto l'anno e ha un'unica CU (Certificazione Unica) è opportuno verificare la corretta applicazione dei carichi familiari (ad esempio, il limite delle detrazioni dei figli a carico di età inferiore a 24 anni) così come l'esatta applicazione delle detrazioni da lavoro dipendente o, ancora, la presenza di annotazioni che comportano comunicazioni a carico del lavoratore (es: con la dicitura "Redditi non conguagliati" è necessario presentare la dichiarazione dei redditi).

**Indennità aggiuntive: evitare sorprese.** Se oltre allo stipendio si percepiscono indennità aggiuntive (es. cassa edile, etc.) è meglio presentare il Mod.730 o Mod. Redditi PF prima di ricevere la lettera dell'Agenzia delle Entrate, evitando così di pagare interessi o sanzioni.

Per individuare la soluzione più adatta alle proprie necessità, e **ottenere il maggior risparmio possibile nel limite della capienza**, è opportuno **rivolgersi ai professionisti del CAAF CGIL**, presenti durante la campagna fiscale in tutte le sedi della provincia. Con un tariffario unitario, concordato con le altre sigle sindacali e prezzi agevolati per gli iscritti, il CAAF CGIL offre assistenza nella compilazione e nella verifica del Mod. 730 e della documentazione allegata, apponendo il **Visto di Conformità**.





# NOVITÀ DETRAZIONI E DEDUZIONI

PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2021

DI GRAZIANO BASSO

**Alla tracciabilità dei pagamenti**, introdotta dal 2020 e indispensabile per fruire delle **detrazioni fiscali del 19%** (sono escluse solamente le spese per medicinali, dispositivi medici e prestazioni sanitarie in strutture pubbliche o accreditate), si aggiungono numerose novità per questa campagna fiscale. I modelli per la Dichiarazione dei Redditi 2021 comprendono infatti nuove o più ampie detrazioni e deduzioni introdotte a seguito dell'emergenza covid-19. Di seguito le principali.

## SUPERBONUS 110%

Detrazione del 110% su specifici interventi di efficientamento energetico, adeguamento antisismico, installazione di impianti fotovoltaici o infrastrutture per la ricarica veicoli elettrici, per spese sostenute dal 01/07/2020 al 30/06/2022 (salvo ulteriori modifiche). Si ricorda che il credito di imposta relativo alla spesa sostenuta può anche essere ceduto o scontato sul prezzo finale dei lavori.

## BONUS FACCIATE

Detrazione del 90% su spese sostenute per interventi di recupero o restauro facciate esterne, compresi anche sola pulitura o tinteggiatura, di edifici esistenti ubicati in determinate zone e riguardanti esclusivamente strutture opache, balconi, ornamenti e fregi.

## BONUS MOBILITÀ

Credito d'imposta fino a 750 euro sull'acquisto di monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile, con spese sostenute dal 01/07/2020 al 31/12/2020.

## BONUS VACANZE

Detrazione pari al rimanente 20% del credito ottenuto dalle famiglie con ISEE 2020 fino a 40mila euro per spese sostenute in un'unica soluzione presso un'unica struttura ricettiva

italiana dal 01/07/2020 al 31/12/2020; l'importo del bonus, tra 150 a 500 euro a seconda della composizione del nucleo familiare, è stato scontato nella misura dell'80% al momento del pagamento. Se non ancora utilizzato il bonus può essere speso fino al 30/06/2021.

## EROGAZIONI LIBERALI COVID-19

Detrazione del 30% su un importo massimo di 100mila euro per erogazioni liberali effettuate al fine di finanziare gli interventi necessari al contenimento e alla gestione dell'epidemia covid-19.

## DESTINAZIONE 2%

Reintrodotta la possibilità di indicare, oltre ai partiti politici, anche le Associazioni Culturali iscritte all'apposito elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## TAGLIO DEL CUNEO FISCALE

Il "Bonus Renzi" è sostituito da un trattamento integrativo più elevato, erogato a tutti i lavoratori titolari di reddito da lavoro dipendente e alcuni tipi di assimilato fino a 40mila euro e un'imposta lorda superiore all'importo della detrazione spettante. Non concorre alla formazione del reddito. Attraverso la Dichiarazione dei Redditi è possibile recuperarlo, se non applicato già in busta paga (es: presenza di altri redditi oltre lo stipendio), e/o verificarne la corretta applicazione per l'anno 2020 (periodo 01/07/2020 al 31/12/2020):

- > Redditi fino a 28mila euro lordi (esclusi incapienti, salvo nel 2020 per covid-19): trattamento integrativo 600 euro
- > Redditi oltre 28mila e sotto 40mila euro lordi: nuova detrazione da 600 a 480 euro, fino poi ad azzerarsi.

Per tutte le informazioni utili e la lista dei documenti necessari alla presentazione della Dichiarazione dei Redditi 2021, visitare la pagina dedicata sul sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf).



Facile, sicuro,  
è Caaf Cgil

Prenota subito il tuo **appuntamento**  
in una delle **sedì CAAF CGIL**

chiama il numero unico

**0422 4091 - tasto 2**

Per maggiori informazioni

[www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf)

**DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI 2021**

**IL TUO  
ASSISTENTE  
FISCALE**

**CGIL**  
**CAAF**  
nordest  
Servizi Treviso.



# PROTEGGIAMO IL LAVORO



# PROTEGGIAMO I PIÙ DEBOLI

... restiamo **UNITI**  
per abbattere il contagio